ASTA

Venezia d'Élite

43

26 novembre 2007

NUMISMATICA ARS CLASSICA NAC AG
NAC NUMISMATICA SpA
Milano

Asta 43

26 novembre 2007

Venezia d'Élite

Esemplificazione di alcuni aspetti della monetazione veneziana
attraverso serie e raggruppamenti di monete tratte da una

"Collezione Esimia"

Hotel Principe di Savoia
Piazza Della Repubblica 17
20214, Milano
Tel. 0039 02 62301

NUMISMATICA ARS CLASSICA NAC AG

www.arsclassicacoins.com

PUBLICATO IN ESCLUSIVA PER CONTO DI

NAC NUMISMATICA SpA

Sede operativa
Via Brera 4 – 20121 Milano
Tel: +39 028056304
Fax: +39 0280581217
Email:milano@arsclassicacoins.com

ORDINE DI VENDITA   ORDRE DE VENTE   TIME TABLE

Lunedì, 26 novembre 2007   11:00 - 13:30   1 – 279

ESPOSIZIONE   EXHIBITION   EXPOSITION

MILANO

---

22 ottobre – 23 novembre 2007

Esclusivamente previo appuntamento presso i nostri locali di via Brera 4 durante i nostri orari di ufficio (dal lunedì al venerdì 10:00 – 17:30)

domenica 25 novembre

10:00 – 18:30

Hotel Principe di Savoia
Piazza Della Repubblica 17
20214, Milano
Tel: +39 02 62301

L'asta è visibile online all'indirizzo www.arsclassicacoins.com

Gradi di conservazione	Grades of preservation	Erhaltungsgrad	Degrés de conservation	Grados de Conservación
Fdc Fior di conio	Fdc Uncirculated	Stempelglanz	Fleur de coin (FDC)	FDC
Spl Splendido	Extremely fine	Vorzüglich	Superbe	EBC
BB Bellissimo	Very Fine	Sehr schön	Très beau	MBC
MB Molto Bello	Fine	Schön	Beau	BC

Commissioni d'asta, IVA e spese

REGIME IVA (REGIME DEL MARGINE)

Tutte le vendite effettuate da NAC NUMISMATICA S.p.A. sono operate in virtù di rapporti di commissione stipulati con privati consumatori o con soggetti IVA, che operano nel regime del margine, regolato dall'art. 40bis dl n. 41/95 e successive modifiche. In virtù di tale normativa la NAC non applicherà né l'IVA sui servizi resi all'acquirente e al venditore, né l'IVA sul prezzo di aggiudicazione.

COMMISSIONI COMPRATORI

L'importo complessivo a carico del compratore, per ciascun lotto, è composto dal:

- Prezzo di aggiudicazione

- Commissione del 18 % IVA inclusa

Condizioni di Vendita

1. I lotti sono posti in vendita in locali aperti al pubblico da NAC, che agisce quale mandataria in esclusiva in nome proprio e per conto di ciascun venditore il cui nome viene trascritto negli appositi registri di P.S. presso NAC. Gli effetti della vendita influiscono sul venditore e NAC non assume nei confronti dell'aggiudicatario o di terzi in genere altra responsabilità oltre quella ad essa derivante dalla propria qualità di mandataria.

2. Gli oggetti vengono aggiudicati al migliore offerente e per contanti; in caso di contestazione tra più aggiudicatari, l'oggetto disputato verrà, a insindacabile giudizio del banditore, rimesso in vendita nel corso dell' asta stessa e nuovamente aggiudicato. NAC non accetterà trasferimenti a terzi di lotti già aggiudicati e riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario; la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi potrà essere ammessa solo previo deposito presso gli uffici di NAC di una procura autenticata e di adeguate referenze bancarie.

3. NAC si riserva la facoltà di ritirare all'asta qualsiasi lotto. Il banditore, durante l'asta, ha facoltà di abbinare o separare i lotti ed eventualmente variare l'ordine di vendita. Lo stesso potrà, a proprio insindacabile giudizio, ritirare i lotti qualora le offerte in asta non raggiungano il prezzo di riserva concordato tra NAC e venditore.

4. L' aggiudicatario corrisponderà a NAC una commissione d'asta, per ciascun lotto, pari al 18% IVA inclusa sul prezzo di aggiudicazione..

5. A tutti i partecipanti all'asta è richiesto, ai sensi della validità di un eventuale aggiudicazione, di compilare una scheda di partecipazione con i dati personali e le referenze bancarie, prima di ogni asta, in modo che gli stessi possano effettuare le offerte per mezzo del numero loro assegnato.

6. NAC può accettare mandati per l'acquisto [offerte scritte e telefoniche], effettuando rilanci mediante il banditore, in gara con il pubblico partecipante all'asta. In caso di offerte identiche, l'offerta scritta prevarrà su quella orale manifestata in sala.

7. Nel caso di due offerte scritte identiche per il medesimo lotto, lo stesso verrà aggiudicato all'offerente la cui offerta sia stata ricevuta per prima. NAC si riserva il diritto di rifiutare le offerte di acquirenti non conosciuti a meno che non venga rilasciato un deposito a intera copertura del valore dei lotti desiderati o, in ogni caso, fornita altra adeguata garanzia. All'atto di aggiudicazione, NAC potrà chiedere all'aggiudicatario le proprie generalità e, in caso di pagamento non immediato e in contanti, l'aggiudicatario dovrà fornire a NAC referenze bancarie congrue e comunque controllabili: in caso di evidente non rispondenza al vero o di incompletezza dei dati o delle circostanze di cui sopra, o comunque di inadeguatezza delle referenze bancarie, NAC si riserva di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato.

8. NAC agisce in qualità di mandataria dei venditori e declina ogni responsabilità in ordine alla descrizione degli oggetti contenuta nei cataloghi, nelle brochure ed in qualsiasi altro materiale illustrativo; le descrizioni di cui sopra, così come ogni altra indicazione o illustrazione, sono puramente indicative e non potranno generar affidamenti di alcun tipo negli aggiudicatari. Tutte le aste sono precedute da un'esposizione al fine di permettere un esame approfondito circa lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti. Dopo l'aggiudicazione, né NAC né i venditori potranno esser responsabili per i vizi relativi allo stato di conservazione, per l'errata attribuzione, la provenienza, il peso la mancanza di qualità degli oggetti. Né NAC né il personale incaricato da NAC potranno rilasciare una qualsiasi garanzia in tal senso, salvi i casi previsti dalla legge.

9. Le stime relative al possibile prezzo di vendita di ciascun lotto sono stampate sotto la descrizione dei lotti riportata nel catalogo e non includono i diritti d'asta dovuti all'aggiudicatario. Tali stime sono puramente indicative, se non pervengono offerte più elevate il prezzo di partenza corrisponde generalmente all'80% del prezzo di stima. Le descrizioni dei lotti nel catalogo potranno essere soggette a revisione, mediante comunicazioni al pubblico durante l'asta.

10. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione e dei dritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da NAC; in ogni caso dovrà essere effettuato per intero, in Euro, entro sette giorni dall' aggiudicazione. In difetto NAC, fatto comunque salvo il risarcimento dei maggiori danni, potrà a) procedere per l'esecuzione coattiva dell'obbligo di acquisto; b) alienare il lotto a trattativa privata oppure in un'asta successiva in danno dell'aggiudicatario, trattenendo comunque, a titolo di penale, eventuali acconti ricevuti. L'oggetto verrà custodito da NAC a rischio e spese dell'aggiudicatario fino a quando non sarà venduto come sopra oppure restituito al venditore su richiesta del medesimo. In ogni caso, fino alla data di restituzione o di vendita, l' aggiudicatario sarà tenuto a corrispondere a NAC una penale pari agli interessi, calcolati sul prezzo di aggiudicazione più le commissioni d'asta, al tasso interbancario in vigore maggiorato di due punti; gli interessi così calcolati saranno applicati sulle somme dovute a decorrere dall'ottavo giorno seguente la data dell' aggiudicazione.

11. L'invio degli oggetti fino a un valore massimo di 3.000 euro viene di regola effettuato in plico postale raccomandato a spese e a rischio del destinatario. Le spedizioni per un valore superiore a 3 '000 euro vengono effettuata tramite corriere (Battistolli) sempre a spese e rischio del destinatario.

12. Nonostante ogni disposizione contraria qui contenuta, NAC si riserva il diritto di concordare con gli aggiudicatari forme speciali di pagamento, di depositare in magazzini privati/pubblici o vendere privatamente i lotti aggiudicati, di risolvere controversie o contestazioni effettuate da aggiudicatari o contro gli stessi e in generale di intraprendere qualsiasi iniziativa ritenuta opportuna al fine di riscuotere somme dovute dall' aggiudicatario o anche, a seconda delle circostanze, di annullare la vendita ai sensi degli articoli 13 e 15 e restituire il prezzo all' aggiudicatario.

13. Gli aggiudicatari sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative o regolamentari in vigore relativamente agli oggetti dichiarati di interesse storico o artistico particolarmente importante. L'esportazione di oggetti di oggetti di rilevante interesse numismatico da parte di Aggiudicatari residenti e non residenti in Italia è regolata da specifiche normative doganali, valutarie e tributarie. I tempi di attesa di un permesso di libera circolazione sono di 45 giorni circa dal giorno della richiesta al Ministero dei Beni Culturali, Ufficio Esportazioni. La richiesta della licenza è inoltrata al ministero previo pagamento del lotto e su esplicita autorizzazione dell'aggiudicatario. NAC non assume alcuna responsabilità nei confronti degli aggiudicatari in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, né in ordine ad eventuali licenze o attestati che l'aggiudicatario dovrà ottenere in base alla legge italiana. L'aggiudicatario, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato italiano, non potrà pretendere da NAC o dal venditore alcun rimborso di eventuali interessi sul prezzo e sulle commissioni d'asta già corrisposte.

14. Gli aggiudicatari sono tenuti a fornire alla NAC il proprio Codice Fiscale.

15. Gli oggetti offerti in vendita sono garantiti autentici.

16. Le presenti condizioni di vendita sono accettate automaticamente da quanti concorrono all'asta e sono a disposizione di qualsiasi interessato che ne faccia richiesta. Per qualsiasi controversa è stabilita la competenza esclusiva del foro di Milano.

VENEZIA D'ÉLITE

Esemplificazione di alcuni aspetti della moneta veneziana attraverso serie e raggrup-pamenti di monete tratte da una

"COLLEZIONE ESIMIA"

Bibliografia:

- C.N.I. Corpus Nummorum Italicorum, volumi VII e VIII
- Conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini,"Le monete di Venezia descritte e illustrate coi disegni di Carlo Kunz",volumi 3,Venezia,anno 1893 e successivi.
- Prof.Luigi Rizzoli, direttore del Museo Bottacin di Padova,"Sul valore della Collezione Numismatica del compianto Sig.Conte Cav.Antonio de Lazara Pisani Zusto",Stima della collezione,Padova 26.10.1925.
- P.e P. Santamaria,"Collezione Gavazzi, elenco delle monete e loro valutazione,Sezione Zecca di Venezia-Veneto zecche minori-Dalmazia e Albania"pezzi inventariati n-2320,numerati da 1 a 2320, schede(c.d. "cartellini")compilate da Livio Santamaria,ogni pagina controfirmata da Ernesto Santamaria.Roma ,Piazza di Spagna 35, 1971/1972. Nota:nella collezione Gavazzi, Milano, confluì per acquisto la Collezione De Lazara,composta di 14508 pezzi,di cui 961 in oro ,8200 in argento e 5347 in bronzo,rame o mistura,delle quali 10497(885 in oro) di zecche italiane che costituirono più propriamente il nucleo della collezione Gavazzi, questa infine suddivisa in cinque sezioni tra loro omogenee.
- Ing.Vico d'Incerti, "Raccolta dei Conti Panciera di Zoppola. Elenco delle Monete e loro valutazione. Gruppo Secondo: Venezia, Veneto, Dalmazia e Oriente Latino. Milano-Castello di Zoppola, 1973/1974. Schede numerate a partire dal n- 3634, di cui Venezia, Periodo Imperiale e Repubblica, da n-3436 a n- 5408. La Raccolta fu suddivisa in 3 gruppi principali corredati da alcuni sottogruppi e si ritiene fossa composta da 11706 pezzi; le relative schede sono di mano dell'Ingegner d'Incerti.
- Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno (oggi CARIVE) : "Le Giustine, storia di una moneta Veneziana dal 1571 al 1797", Catalogo dell'Esposizione tenuta nella sede Centrale della Banca dal 25 ottobre al 10 novembre 1974, allestita a cura di Alfio Rinaldi. Collezione e testo di don Ferdinando Roberti. Monete presentate n-153.
- Finarte Casa d'Aste SpA, asta 843 dell'11 e 12 novembre 1992, "Venezia nelle sue monete",catalogo a cura del dottor Edoardo Curti, lotti 1132 per un totale di oltre 1600 monete, con annotazioni storiche e critiche. Nota: la grande maggioranza delle monete ivi offerta proveniva dalle citate collezioni De Lazara, Gavazzi e Zoppola. Un importante gruppo di monete, tutte delle suaccennate illustri provenienze, fu posto all'incanto il 27.03.1976, vedasi asta Finarte 227, lotti dal n-342 al n-557,e, ancora, n-100,153/159, 210/217 e 315. Similmente dicasi per tutte le monete di Venezia e delle tre Venezie figuranti nel catalogo dell'asta Finarte n-197, novembre 1975.
- Raffaele Paolucci, "Le Monete dei Dogi di Venezia" e "La Zecca di Venezia". Padova 1990 e 1991.
- Robert Friedberg, "Gold Coins of the World", 6th edition revised and edited by Arthur L. and Ira S. Friedberg.

Roberto e Arturo Russo, unitamente a Numismatica Ars Classica NAC AG Zurich e NAC Numismatica SpA Milano ringraziano il Signore dottore Edoardo Curti della collaborazione e della stima accordata.

Monete Veneziane

Serie del ducato e dello zecchino

Giovanni Dandolo doge XLVIII, 1280-1289

1

1 Ducato, AV 3,53 g. IO DANDVL S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 1. Papadopoli 1. Friedberg 1215.
Raro e di qualità superiore. Spl o migliore 8.000

Acquistato privatamente da Mario Ratto, 1977.

Pietro Gradenigo doge XLIX, 1289-1311

2

2 Ducato, AV 3,54 g. PE GRADONICO – S M VENETI S. Marco, stante a s., , porge il vessillo al Doge genuflesso. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI –, cf. 3. Papadopoli 1. Friedberg 1216.
Incisione ad alto rilievo di bello stile. Stato zecca, q.Fdc 1.400

Marino Zorzi, doge L, 1311-1312

3

3 Ducato, AV 3,54 g. MA GEORGIO – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 3 (questo esemplare citato). Papadopoli 1. Friedberg 1217. Molto raro soprattutto in questo stato. Meglio di Spl 16.000

Ex collezione Gavazzi, numero di inventario 53 e collezione De Lazara , stima del 1925, pag. 27, 350 lire.

Giovanni Soranzo doge LI, 1312-1328

4

4 Ducato, AV 3,54 g. IO SVPANTIO – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ITE (*sic!*) DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 10. Papadopoli 1. Friedberg 1218.
Di superiore qualità e stile. Meglio di Spl 2.000

Francesco Dandolo doge LII, 1329-1339

5

5 Ducato, AV 3,54 g. FRA DANDVLO – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 5 var. Papadapoli 2. Friedberg 1219.
Lievi usure, Spl 600

Bartolomeo Gradenigo doge LIII, 1339-1342

6

6 Ducato, AV 3,55 g. BA GRADONICO – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 5 var. Papadapoli 1. Friedberg 1220.
Molto raro in una così elevata condizione, Meglio di Spl 1.800

Andrea Dandolo doge LIV, 1343-1354

7

7 Ducato, AV 3,53 g. ANDR DANDVLO – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 40. Papadopoli 1. Friedberg 1221.
Quasi stato zecca, meglio di Spl 500

Marin Falier doge LV, 1354-1355

8

8 Ducato, AV 3,53 g. MAIN FALEDRO – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 15. Papadopoli 1. Friedberg 1222.
Estremamente raro in questa condizione. Straordinaria patina colore dell'oro antico e rilievi pressocché come da conio, Spl 24.000

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 90 e collezione De Lazara, stima del 1925, pag. 27, 600 lire.

Giovanni Gradenigo doge LVI, 1355-1356

9

9 Ducato, AV 3,53 g. IO GRADONICO – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 16 var. Papadopoli 1. Friedberg 1223.
Per stile e conservazione meglio di Spl 1.800

Giovanni Dolfin doge LVII, 1356-1361

10

10 Ducato, AV 3,54 g. IO DOLPhYNO – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 18. Papadopoli 1. Friedberg 1224.
Esemplare superbo, q.Fdc 750

Lorenzo Celsi doge LVIII, 1361-1365

11

11 Ducato, AV 3,55 g. LAVR CELSI – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 12 var. Papadopoli 1. Friedberg 1225.
Piú di Spl 750

Marco Corner doge LIX, 1365-1368

12

12 Ducato, AV 3,55 g. MARC CORNARIO – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 12. Papadopoli 1. Friedberg 1226.
Spl o migliore 750

Andrea Contarini doge LX, 1368-1382

13

13 Ducato, AV 3,55 g. ANDR 9TARENO – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 48. Papadopoli 1. Friedberg 1227.
Quasi stato zecca, meglio di Spl 450

Michele Morosini doge LXI, 1382

14

14 Ducato, AV 3,56 g. MIChL MAVROC – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sotto il gomito del Santo, crocetta. Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 14. Papadopoli 1. Friedberg 1228. Raro. Di qualità e conservazione straordinarie, stato zecca e q.Fdc 8.000

Antonio Venier doge LXII, 1382-1400

15

15 Ducato, AV 3,53 g. ANTO VEN_RIO – S M VENETI S.Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 30. Papadopoli 1. Friedberg 1229.
Impercettibile limatura sul bordo del rv. a ore 11, migliore di Spl 400

Michele Steno doge LXIII, 1400-1413

16

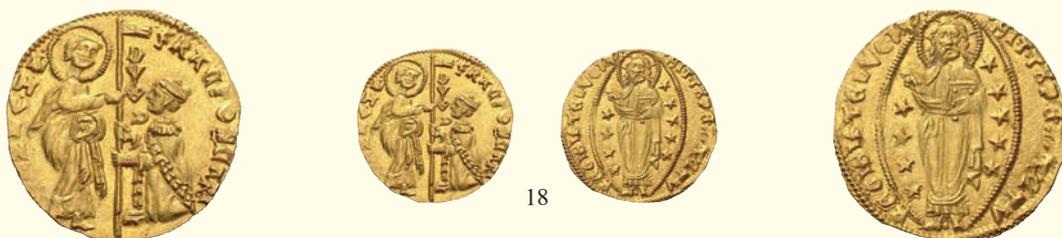
16 Ducato, AV 3,55 g. MIChAEL ST_N – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 27 var. Papadopoli 1. Friedberg 1230.
Quasi stato zecca e q.Fdc 400

Tomaso Mocenigo doge LXIV, 1414-1423

17

17 Ducato, AV 3,53 g TOMMOCENIGO – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS•ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 19. Papadopoli 1. Friedberg 1231.
Debolezze al dr., altrimenti Spl 350

Francesco Foscari doge LXV, 1423-1457

18

18 Ducato di I tipo, AV 3,56 g. FRACFOSCARI – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 68. Papadopoli 1. Friedberg 1232.
Quasi stato zecca, q.Fdc 350

19

19 Ducato di II tipo, AV 3,54 g. FRAC FOSCARI – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 74. Papadopoli –. Friedberg 1232.
Quasi stato zecca, q.Fdc 400

Pasquale Malipiero doge LXVI, 1457-1462

20

20 Ducato, AV 3,68 g. PA MARIPET – S M VENETI S.Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XP_ DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 16. Papadopoli 1. Friedberg 1233.
Meglio di Spl 800
Di peso eccezionale, mai registrato in letteratura, forse unico nella serie dei ducati.

Cristoforo Moro doge LXVII, 1462-1471

21

21 Ducato, AV 3,55 g. CRISTOF MAVRO – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 15. Papadopoli 1. Friedberg 1234.
Leggera schiacciatura di conio al dr., altrimenti per il tipo, Spl 500

Nicolò Tron doge LXVIII, 1471-1474

22

22 Ducato, AV 3,52 g. NICOL TRONVS – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE D_T Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 13 var. Papadopoli 4. Friedberg 1235.
Molto raro. Usuali schiacciature, altrimenti per il tipo, Spl 6.500

Nicolò Marcello doge LXIX, 1473-1474

23

23 Ducato, AV 3,48 g. NICOL MARCELL – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 21. Papadopoli 3. Friedberg 1236.

Molto raro. Spl 7.500

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 197 e collezione de Lazara, stima del 1925, p. 28, 250 lire.

Pietro Mocenigo doge LXX, 1474-1476

24

24 Ducato, AV 3,53 g. PE MOCENICO – S M VENETI S.Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 33. Papadopoli 1. Friedberg 1237.

Molto raro. Lieve schiacciatura di conio al dr., Spl 9.000

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 20 e collezione de Lazara, stima del 1925, p. 28, 300 lire.

Andrea Vendramin doge LXXI, 1476-1478

25

25 Ducato, AV 3,53 g. ANDREAS VENDRAMINVS – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 33 var. Papadopoli 5 var. Friedberg 1238.

Raro in questo stato, Spl 1.200

Giovanni Mocenigo doge LXXII, 1478-1485

26

26 Ducato, AV 3,53 g. IO MOCENICO – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 97 var. Papadopoli 2 var. Friedberg 1239.
Spl 1.000

Marco Barbarigo doge LXXIII, 1485-1486

27

27 Ducato di II tipo, AV 3,50 g. MARC BARBADICO – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 21 (questo esemplare citato). Papadopoli 3 (questo esemplare citato). Friedberg 1240.
Di insigne rarità, probabilmente solo due esemplari sicuramente di questo conio non approvato dal Consiglio dei Dieci (cfr. Papadopoli, vol II, pag. 56). Leggera schiacciatura al dr., altrimenti Spl 24.000

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'invent. 3749 ; acquistato privatam. da Rodolfo Ratto nell'anno 1900 per 900 lire.

Conio di Vettor Camelio del fu Antonio di San Zaccaria, che anticipa il tipo ripreso oltre sedici anni più tardi durante il dogato di Leonardo Loredan. Papadopoli (vol II, pag. 55) a proposito dei ducati di Marco Barbarigo scrive che di essi „esistono due tipi affatto differenti": l'usuale dal conio di Luca Sesto, „di arte fredda e stanca" e l'altro dal conio del Camelio, „di elegante fattura", „opera d'arte disegnata da mano maestra" nella quale „con pochi tratti sapienti è riprodotto il ritratto del vecchio Doge, quale ci è tramandato dai dipinti e da una bella medaglia". In sostanza questo ducato proviene da un'emissione di prova che forse giudicata troppo modernizzante non incontrò favore e si pensa non entrò in circolazione, sicché da sempre costituisce con i suoi pochissimi esemplari accertati, la maggiore rarità della serie degli zecchini e dei ducati, parere, del resto, condiviso dal Conte Papadopoli e dal mercato di allora, stando al prezzo record pagato dal Conte Panciera di Zoppola per questa stessa moneta, che riappare dopo oltre un secolo.

Agostino Barbarigo doge LXXIV, 1486-1501

28

28 Ducato, AV 3,50 g. AVG BARBADICO – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 145 var. Papadopoli 4 var. Friedberg 1241.
Spl 500

29

29 Ducato, AV 3,50 g. AVGVSTIN BARB – ADICO S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 141 var. Papadopoli 1. Friedberg 1241.
Incisione elegante, con rilievi nitidi, Spl o migliore 600

Leonardo Loredan doge LXXV, 1501-1521

30

30 Ducato, AV 3,50 g. LEONAR LAVRED – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 192. Papadopoli 3. Friedberg 1242.
Molto rara e insolita conservazione per il tipo. Spl o migliore 1.500

Antonio Grimani doge LXXVI, 1521-1523

31

31 Ducato, AV 3,46 g. ANT GRIMAN – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 44. Papadopoli 1. Friedberg 1244.
Molto raro. Un modesto segno sul bordo e un graffito all'esergo del dr., q.Spl 16.000

Ex asta Superior, A.N.A. auction 1975, lotto 2863.

Andrea Gritti doge LXXVII, 1523-1532

32

32 Ducato di I tipo, AV 3,49 g. AND GRITI – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V ✣. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 301 var. Papadopoli 1. Friedberg 1246.
Ribatuto al dr., altrimenti Spl 475

33

33 Ducato di II tipo, AV 3,48 g. ANDGRITI – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 310 var. Papadopoli 7. Friedberg 1246.
Spl o migliore 600

Pietro Lando doge LXXVIII, 1539-1545

34

34 Ducato, AV 3,49 g. PET LANDO – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X All' esergo, stella. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 166. Papadopoli 7. Friedberg 1248.
Di bello stile cinquecentesco, più di Spl 600

Francesco Donà doge LXXIX, 1545-1553

35

35 Zecchino o ducato, AV 3,48 g. FRAN DON – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 84 var. Papadopoli –. Friedberg 1250.
Lieve mancanza di metallo nel campo del rv., altrimenti q.Fdc 475

Marc’Antonio Trevisan doge LXXX, 1553-1554

36

36 Zecchino o ducato, AV 3,48 g. M ANT TRI – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l’asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 21 var. Papadopoli 3 var. Friedberg 1251.

Più di Spl 650

Francesco Venier doge LXXXI, 1554-1556

37

37 Zecchino, AV 3,48 g. FRAN VENE – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l’asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 46 var. Papadopoli 1 var. Friedberg 1253.

Impercettibile segno nel campo del dr., meglio di Spl 500

Lorenzo Priuli doge LXXXII, 1556-1559

38

38 Zecchino, AV 3,49 g. LAV PRIOL – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l’asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 56 var. Papadopoli 4. Friedberg 1255.

Modesta debolezza di conio al rv., meglio di Spl 600

Gerolamo Priuli doge LXXXIII, 1559-1567

39

39 Zecchino, AV 3,49 g. HIE PRIOL – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l’asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 84. Papadopoli 5. Friedberg 1257.

Raro in questo stato, Spl 450

Pietro Loredan doge LXXXIV, 1567-1570

40

40 Zecchino, AV 3,47 g. PETR LAVR – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 7. Papadopoli 1. Friedberg 1259.
Raro in questo stato di conservazione. Spl 600

Alvise I Mocenigo doge LXXXV, 1571-1576

41

41 Zecchino, AV 3,50 g. ALOY MOCE – S M VENET VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 101. Papadopoli 3. Friedberg 1263.
Spl 400

Sebastiano Venier doge LXXXVI, 1577-1578

42

42 Zecchino, AV 3,49. SEB VENERIO – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV - REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 47. Papadopoli 6. Friedberg 1264.
Raro. Tondello lievemente ondulato BB / q.Spl 3.800

Ex asta Semenzato, collezione Conte Dino Lucheschi II parte, 1979.

Nicolò Da Ponte doge LXXXVII, 1578-1585

43

43 Zecchino, AV 3.49 g. NIC DEPONT – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV - REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 187. Papadopoli 5 var. Friedberg 1267.
Spl 400

Pasquale Cicogna doge LXXXVIII, 1585-1595

44

44 Zecchino, AV 3,49. PASC CICON – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 212. Papadopoli 7 var. Friedberg 1270.
Meglio di Spl 375

Marino Grimani doge LXXXIX, 1595-1605

45

45 Zecchino, AV 3,50. MARIN GRIM – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVC Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 115 var. Papadopoli 8 var. Friedberg 1274.
Meglio di Spl 400

46

46 Zecchino, AV 3,50. MARIN GRIM – S M VENET Tipo simile al precedente, ma il Doge regge il vessillo <u>con entrambe le mani</u>; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DV Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI –. Papadopoli –. Friedberg 1274 var.
Variante repertoriata solo per il Doge Leonardo Donà, meglio di Spl 500

Leonardo Donà doge XC, 1606-1612

47

47 Zecchino, AV 3,48 g. LEON DONA – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 84 var. Papadopoli 1 var. Friedberg 1278.
Meglio di Spl 750

48

48 Zecchino, AV 3,49 g. LEON DON – S M VENET S Tipo simile al precedente, ma il Doge regge il vessillo con entrambe le mani. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 94. Papadopoli –. Friedberg 1278 var. q.Fdc 800

Marc'Antonio Memmo doge XCI, 1612-1615

49

49 Zecchino, AV 3,47 g. M A MEMMO – S M VENE S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 32 (questo esemplare citato). Papadopoli 1 var. Friedberg 1281. Raro. Graffi e una imperfezione del flan al dr., BB / Spl 2.500

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 4277. Venduto privatamente da G. Morchio tra il 1895 e il 1900 per 80 lire.

Giovanni Bembo doge XCII, 1615-1618

50

50 Zecchino, AV 3,49 g. IO BEMBO – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 60. Papadopoli 3. Friedberg 1284.
Molto raro. Leggerissima abrasione nel campo del dr., altrimenti Spl 6.000

Nicolò Donà doge XCIII, 5 Aprile – 9 maggio 1618

51

51 Zecchino, AV 3,47 g. NIC DONATO – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVC Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 21. Papadopoli 2. Friedberg 1287.
Molto raro. Lievemente ondulato e minimi segni sul bordo, buon BB / q.Spl 16.000

Ex raccolta Panciera di Zoppola, invent. n. 4316 e collezione Borrini (da cui acquistato prima del 1912 per 240 lire).

Antonio Priuli doge XCIV, 1618-1623

52

52 Zecchino, AV 3,49 g. ANT PRIOL – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 115. Papadopoli 6. Friedberg 1291.
Raro allo stato zecca, q.Fdc 800

Francesco Contarini doge XCV, 1623-1624

53

53 Zecchino, AV 3,48 g. FRANC CONT – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 75. Papadopoli 3. Friedberg 1294.
Estremamente raro. Diversi colpi nei campi, q.BB 24.000

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 576 e collezione de Lazara, stima del 1925, p. 30, 600 lire.

Giovanni Corner I doge XCVI, 1625-1629

54

54 Zecchino, AV 3,48 g. IO CORNEL – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 87 (mal descritto). Papadopoli 4 (mal descritto). Friedberg 1297.
Estremamente raro e probabilmente uno dei migliori esemplari conosciuti. Spl 36.000

Acquistato privatamente da Giulio Bernardi nel 1978.

Trattasi del medesimo conio CNI 87 = Papadopoli 4 = Museo Correr, legato Mioni Angeloni Barbiani, all'epoca inesattamente letto (DICAT) essendo la pretesa I null'altro che una V ribattuta.

Nicolò Contarini doge XCVII, 1630-1631

55

55 Zecchino, AV 3,48 g. NIC CONT – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 33 (questo esemplare citato). Papadopoli 2. Friedberg 1307.
Rarissimo. Lieve schiacciatura da colpo al dr., altrimenti Spl 28.000

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 4449 e Morchio & Mayer 1903, venduto per 500 lire.

Francesco Erizzo doge XCVIII, 1631-1646

56

56 Zecchino, AV 3,49 g. FRANC ERIZ - S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 201 var. Papadopoli 8 var. Friedberg 1310.
Spl o migliore 375

Francesco Molin doge IC, 1646-1655

57

57 Zecchino. AV 3,48 g. FRANC MOLINO – S M VENE S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q T – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fonte entro aureola ellittica. CNI –. Papadopoli –. Friedberg 1318.

Più di Spl 450

Il CNI e il Papadopoli non conoscono questa variante con VENE.

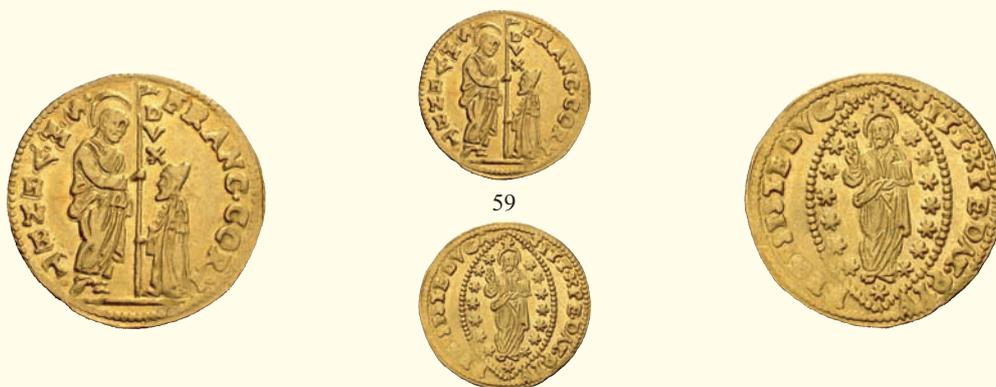
Carlo Contarini doge C, 1655-1656

58

58 Zecchino, AV 3,46 g. CAROL CONT – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI –. Papadopoli –. Friedberg 1321.

Spl o migliore 1.200

Francesco Corner doge CI, 17 maggio - 5 giugno 1656

59

59 Zecchino, AV 3,47 g. FRANC CORN – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; Lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 22. Papadopoli 1. Friedberg 1324.

Estremamente raro. Graffito al dr., altrimenti con il lustro di conio e Spl 18.000

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 687 e collezione de Lazara, stima del 1925, p. 31, 800 lire.

Bertucci Valier doge CII, 1656-1658

60

60 Zecchino, AV 3,49 g. BERT VALER – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 56. Papadopoli 2. Friedberg 1326.

Spl o migliore 800

Giovanni Pesaro doge CIII, 1658-1659

61

61 Zecchino, AV 3,48 g. IOAN PISAVRO – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 31. Papadopoli 2. Friedberg 1329.

Più di Spl 2.000

Domenico Contarini doge CIV, 1659-1674

62

62 Zecchino, AV 3,47 g. DOMIN CONT – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 237 var. Papadopoli 12 var. Friedberg 1332.

Quasi stato zecca, meglio di Spl 600

Nicolò Sagredo doge CV, 1675-1676

63

63 Zecchino, AV 3,48 g. NICO SAGREDO – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 56. Papadopoli 5. Friedberg 1335.

Spl 1.200

Alvise Contarini doge CVI, 1676-1684

64

64 Zecchino. AV 3,47 g. ALOYSIVS CONT – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l’asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 136 var. Papadopoli 2 var. Friedberg 1338.
Quasi stato zecca, più di Spl 450

65 65

65 Zecchino. AV 3,49 g. ALOYSIVS CONT – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l’asta, D V X. Nel campo, contromarca viscontea. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 136 var. Papadopoli 2 var. Friedberg 1338. Raro. Contromarca perfetta, q.Spl 500

Marc’Antonio Giustinian doge CVII, 1684-1688

66

66 Zecchino, AV 3,47 g. M ANT IVSTIN – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l’asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 62. Papadopoli 3. Friedberg 1341. Più di Spl 500

Francesco Morosini doge CVIII, 1688-1694

67

67 Zecchino, AV 3,49 g. FRAN MAVROC – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l’asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 96 var. Papadopoli 4 var. Friedberg 1347.
q.Fdc 500

Silvestro Valier doge CIX, 1694-1700

68

68 Zecchino, AV 3,48 g. SILVE VALERIO – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI –. Papadopoli –. Friedberg 1354.

Superbo, q.Fdc 550

Il CNI e il Papadopoli non conoscono la variante con la leggenda SILVE.

Alvise Mocenigo II doge CX, 1700-1709

69

69 Zecchino, AV 3,50 g. ALOY MOCENI – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 74 var. Papadopoli 2. Friedberg 1358.

Per il tipo meglio di Spl 375

Giovanni Corner II doge CXI, 1709-1722

70

70 Zecchino, AV 3,49 g. IOAN CORNEL – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 104 var. Papadopoli 4 var. Friedberg 1372.

Spl o migliore 475

Alvise Mocenigo III doge CXII, 1722-1732

71

71 Zecchino, AV 3,50 g. ALOY MOCENI – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 31. Papadopoli 4. Friedberg 1379.

Raro per il tipo, coniato su flan insolitamente largo, Spl 375

Carlo Ruzzini doge CXIII, 1732-1735

72

72 Zecchino, AV 3,49 g. CAROL RVZZINI – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 33. Papadopoli 2. Friedberg 1384.

Striature nel campo, altrimenti Spl 475

Alvise Pisani doge CXIV, 1735-1741

73

73 Zecchino, AV 3,50 g. ALOY PISANI – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 61 var. Papadopoli 2. Friedberg 1391.

Raro in questo stato di conservazione. Shiacciatura di conio al dr., altrimenti esemplare superbo 600

Pietro Grimani doge CXV, 1741-1752

74

74 Da 2 zeechini, ovvero zecchino di doppio spessore e peso, AV 6.96 g. PET GRIMANI – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 52 (questo esemplare citato). Papadopoli 2a (questo esemplare). Friedberg 1400.

Non sono segnalati altri esemplari. Flan in eccedenza tranciato in zecca, Spl 7'500

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 957 e collezione de Lazara, stima del 1925, p. 33, 300 lire.

75

75 Zecchino, AV 3,49 g. PET GRIMANI – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 53. Papadopoli 2. Friedberg 1401
Insignificante schiacciatura di conio al dr. e graffietti nel campo del rv., altrimenti Spl 350

Francesco Loredan doge CXVI, 1752-1762

76

76 Da 2 zecchini, ovvero zecchino di doppio spessore e peso, AV 6,96 g. FRANC LAVRED – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 50. Papadopoli 2 nota (1). Friedberg 1404. Estremamente raro. Superbo esemplare, q.Fdc 7'500

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 973 e collezione de Lazara, stima del 1925, p. 33, 300 lire.

77

77 Zecchino, AV 3,47 g. FRANC LAVRED – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 51. Papadopoli 2. Friedberg 1405.
Impercettibile colpo sul volto del Santo, meglio di Spl 500

Marco Foscarini doge CXVII, 1762-1763

78

78 Zecchino, AV 3,49 g. M FOSCARENVS – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 51. Papadopoli 2. Friedberg 1408.

Bell'esemplare, Spl 2.000

Alvise IV Mocenigo doge CXVIII, 1763-1778

79

79 Zecchino, AV 3,49 g. ALOY MOCEN – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 123. Papadopoli 4. Friedberg 1421.

q.Fdc 375

Paolo Renier doge CXIX, 1779-1789

80

80 Zecchino, AV 3,50 g. PAVL RAINER – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 98 var. Papadopoli 3. Friedberg 1444.

Impercettibile segno nel campo del rv, altrimenti q.Fdc 350

81

81 Zecchino, AV 3,48 g. PAVL RAINER – S M VENET Tipo simile al precedente, ma il Santo benedice il Doge con un sol dito. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI –. Papadopoli –. Friedberg 1434 var.
Variante inedita, q.Fdc 400

Lodovico Manin doge CXX, 1789-1797

82

82 Zecchino, AV 3,47 g. LVDO MANIN – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 76. Papadopoli 9. Friedberg 1445.
Spl o migliore 300

83

83 Zecchino al torchio nuovo (prova di zecca), AV 3,47 g. LVDOVI MANIN – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 73. Papadopoli 3. Friedberg 1445 var. Moneta di estrema rarità coniata al torchio, il secondo esemplare conosciuto (l'altro al museo Bottacin di Padova). Fdc 1.000

Ex Finante asta 700, 1989, lotto 199 (aggiudicato per 500'000 lire più diritti). Acquistato ex Giovannina Mayer da una collezionista veneziano nei primi anni '50.

Per le sue caratteristiche tecniche la moneta venne certamente tirata al torchio; probabilmente trattasi di una prova effettuata su un torchio di nuova istallazione per monete di piccolo modulo; dovrebbe trattarsi dello stesso macchinario utilizzato per coniare lo zecchino di nuovo tipo, al nome di Francesco II, che il Pagani assegna all'anno 1798.

Serie dello scudo d'oro e sue frazioni

Quest'insieme è certamente tra i più completi, mancando solo del mezzo scudo d'oro battuto al nome di Pietro Lando (coll. Papadopoli, unico) e in esso annoverandosi, oltre al rarissimo mezzo scudo di Francesco Donà, anche lo scudo d'oro di Gerolamo Priuli, inedito sino alla sua pubblicazione, avvenuta nel 1973.

Andrea Gritti doge LXXVII, 1523-1532

84

84 Scudo d'oro di I tipo, AV 3,40 g. ANDREAS GRITI DVX VENETIAR Croce ornata e fiorata Rv. SANCTVS MARCVS VENETVS Leone piccolo in soldo, entro scudo ornato di formato piccolo. CNI 319 var. Papadopoli 11. Friedberg 1448 var. Variante rara. Meglio di Spl 1.400

85

85 Scudo d'oro di II tipo, AV 3,37 g. Tipo simile al precedente, ma il leone e lo scudo sono di dimensioni maggiori. CNI 323. Papadopoli 13. Friedberg 1448 var. Esemplare superbo 1.000

86

86 Scudo d'oro di III tipo, AV 3,35 g. Tipo definitivo: con leone e stemma di dimensioni ancora maggiori del tipo precedente. CNI 331 var. Papadopoli 13. Friedberg 1448. Esemplare superbo 1.000

87

87 Mezzo scudo d'oro, AV 1,70 g. ANDREAS GRITI DVX VENETIAR Croce ornata e fiorata Rv. SANCTVS MARCVS VENETVS Leone in soldo, entro scudo ornato. CNI 347 var. Papadopoli 16 var. Friedberg 1448 var. Esemplare superbo 1.000

Pietro Lando doge LXXVIII, 1539-1545

88

88 Scudo d'oro, AV 3,38 g. PETRVS LANDO DVX VENETIA Croce ornata e fiorata. Rv. SANCTVS MARCVS VENETVS Leone in soldo entro scudo ornato. CNI – (VENETIA). Papadopoli – (VENETIA). Friedberg 1450. Più di Spl 1.400

Francesco Donà doge LXXIX, 1545-1553

89

89 Scudo d'oro, AV 3,39 g. FRANC DONATO DVX VENETI_R Croce ornata e fiorata. Rv. SANCTVS MARCVS VENETVS Leone in soldo entro scudo ornato. CNI 98. Papadopoli 10. Friedberg 1452. Minimo segno del campo del dr., ma meglio di Spl 1.500

90

90 Mezzo scudo d'oro, AV 1,56 g. FRANC DONATO DVX VENETIAR Croce ornata e fiorata. Rv. SANCTVS MARCVS VENET Leone in soldo entro scudo ornato. CNI 100. Papadopoli 11. Friedberg 1453. Di grande rarità. Colpo di lima alle ore 10 del rv., q.Spl 2.000

Francesco Venier doge LXXXI, 1554-1556

91

91 Scudo d'oro, AV 3,40 g. FRANC VENERIO DVX VENETIAR Croce ornata e fiorata. Rv. SANCTVS MARCVS VENETVS Leone in soldo entro scudo ornato. CNI 57. Papadopoli 5. Friedberg 1454.
Piccolissimo segno del campo del dr., meglio di Spl 1.500

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 3976. Acquistato privatamente da G. Morchio tra il 1895 e il 1900 per 100 lire.

92

92 Mezzo scudo d'oro, AV 1,67 g. FRANC VENERIO DVX VENETIAR Croce ornata e fiorata. Rv. SANCTVS MARCVS VENETVS Leone in soldo entro scudo ornato. CNI 59. Papadopoli 6. Friedberg 1455.
Molto raro. Rottura del tondello alle ore 11 del dr., BB 1.400

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 3977. Acquistato privatamente da Leo Hamburger nel 1914 per 315 lire.

Gerolamo Priuli doge LXXXIII, 1559-1567

93

93 Scudo d'oro, AV 3,25 g. HIERONIM PRIOLVS DVX VENET Croce ornata e fiorata. Rv. SANCTVS MARCVS VENETVS Leone in soldo entro scudo ornato. CNI –. Papadopoli –. RIN 1973, pag. 233 e segg. (questo esemplare illustrato e descritto). Friedberg 1455 a.
Nessun altro esemplare noto. q. Spl 6.000

Acquistato privatamente da Mario Ratto nel 1975, ex collezione Superti Furga.

La serie del ducato d'argento di I emissione (al peso legale di 32,89 g.) e frazioni

A quanto ci risulta, quasi certamente l'unica serie completa esistente

Gerolamo Priuli doge LXXXIII, 1559-1567

94

94 Ducato da 124 soldi, AR 32,56 g. HIER PRIOLO DVX S M VENETVS S. Marco, benedicente, seduto in trono porge con la mano s. il vessillo sormontato da croce al Doge genuflesso; sulla banderuola, leone gradiente a s. Rv. DVCATVS VENE – TVS Leone alato e nimbato gradiente, a s., poggia la zampa anteriore d. sul libro aperto ove si legge, in incuso, PA/XT/IB – IM/AR/CE. Nel giro della leggenda, monte sormontato da castello e, all'esergo, 124. CNI 90 var. Papadopoli 14 var.

Piacevole patina di medagliere, q.Spl 2.000

95 95

95 Mezzo ducato da 62 soldi, AR 16,11 g. HIER PRIOLO DVX S M VENETVS Simile al precedente Rv. MEDI DVCAT VENET Simile al precedente, ma all'esergo, 62 CNI 96. Papadopoli 18.

Molto raro. Graffi nel campo e conio arrugginito al rv., altrimenti q.Spl 1.400

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 393 e collezione de Lazara, stima del 1925, p. 29.

96 96

96 Quarto di ducato da 31 soldi, AR 7,92 g. HIER PRIOLO DVX S M VENETVS Simile al precedente Rv. Q DVCAT VENETVS Simile al precedente, ma il libro è privo di iscrizione; all'esergo, 3I. CNI 108 (questo esemplare citato). Papadopoli 23.

Molto raro. Piccoli graffi nel campo del dr., altrimenti buon BB 1.000

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 399 e collezione de Lazara, stima del 1925, p. 29.

Pietro Loredan doge LXXXIV, 1567-1570

97 97

97 Ducato da 124 soldi, AR 32,74 g. PET LAVRED DVX S M VENETVS S. Marco, benedicente, seduto in trono porge con la mano s. il vessillo sormontato da croce al Doge genuflesso; sulla banderuola, leone gradiente a s. Rv. DVCATVS VENETVS Leone alato e nimbato gradiente, a s., poggia la zampa anteriore d. sul libro aperto ove si legge, in incuso, PA/XT/IB – IM/AR/CE. Nel giro della leggenda, monte sormontato da castello e, all'esergo, 124. CNI 19. Papadopoli 6.

Raro. Bellissima patina iridescente, Spl 3.000

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 4045 e collezione Dessì 1913, 130 lire.

98

98 Mezzo ducato da 62 soldi, AR 16,28 g. PETR LAVRED DVX S M VENETVS Simile al precedente Rv. DIMIDIVM DVC VENET Simile al precedente ma, all'esergo, 62. CNI 23. Papadopoli 11.

Di grande rarità. Frattura del tondello alle ore 11 del dr., BB 1.800

99

99 Quarto di ducato da 31 soldi, AR 8,12 g. PET LAVRED DVX S M VENETVS Simile al precedente Rv. QVARTVM DV VE Simile ai precedenti, ma il Santo è più di profilo e all'esergo, 31. CNI 25. Papadopoli 12. Estremamente raro, manca nella collezione ex reale. Spl 1.800

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 4047; acquistato privatamente da Rodolfo Ratto nel 1923 per 600 lire.

Alvise I Mocenigo doge LXXXV, 1571-1576

100

100 Ducato da 124 soldi, AR 32,44 g. ALOYSIVS MOCENIGO DVX S M VENETI S. Marco, benedicente, seduto in trono porge con la mano s. il vessillo sormontato da croce al Doge genuflesso; sulla banderuola, leone gradiente a s. Rv. DVC_TVS VENETVS Leone alato e nimbato gradiente, a s., poggia la zampa anteriore d. sul libro aperto ove si legge, in incuso, PA/XT/IB – IM/AR/CE. Nel giro della leggenda, monte sormontato da castello e, all'esergo, 124. CNI 111. Papadopoli 16.
Raro. Rovescio da conio stanco, altrimenti buon BB 1.500

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 233 e collezione de Lazara, stima del 1925, p. 29, 100 lire.

101

101 Mezzo ducato da 62 soldi, AR 16,38 g. ALOYSIVS MOCENIGO DVX S M VENETI Simile al precedente Rv. DIMIDIVM DVC VENET Simile al precedente ma, all'esergo, 62. CNI 118 var. Papadopoli 17 var.
Della più insigne rarità, solo il secondo esemplare conosciuto, l'altro esemplare noto al British Museum. Tracce di ossidazione, altrimenti buon BB 3.000

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 4061; acquistato privatamente da Rodolfo Ratto nel 1923 per 1900 lire.

102

102 Quarto di ducato da 31 soldi, AR 8,25 g. ALOYSIVS MOCENIGO DVX S M VENETVS Simile al precedente Rv. QVARTVM DV VE Simile ai precedenti, ma all'esergo, 31. CNI 121 (questo esemplare citato). Papadopoli 18 var. Di grande rarità, manca nella collezione Papadopoli. Spl 2.000

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 4062; acquistato privatamente da Rodolfo Ratto nel 1905 per 440 lire.

Nicolò Da Ponte doge LXXXVII, 1578-1585

103

103 Ducato da 124 soldi, AR 32,75 g. NICOLAVS DE PONTE DVX S M VENETV S. Marco, benedicente, seduto in trono porge con la mano s. il vessillo sormontato da croce al Doge genuflesso; sulla banderuola, leone gradiente a s. Rv. DVC_TVS VENETVS Leone alato e nimbato gradiente, a s., poggia la zampa anteriore d. sul libro aperto ove si legge, in incuso, PA/XT/IB – IM/AR/CE. Nel giro della leggenda, monte sormontato da castello e, all'esergo, 124. CNI 227 (questo esemplare citato). Papadopoli 92 var.
Raro. Leggera patina e Spl 3.000

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 4131 e asta Hamburger, 1903, collezione Gnecchi, 5503 (97,32 lire).

La serie dello scudo maggiore d'argento da lire 8 (al peso legale di 36,38 g.) e sue frazioni

Alvise I Mocenigo doge LXXXV, 1571-1576

104

104

104 Da 40 soldi o 2 lire, con Venezia coronata, AR 8.91 g. ALOY MOCE – S M VENETVS S. Marco, benedicente, seduto in trono, quasi di fronte, porge con la mano s. il vessillo sormontato da croce al Doge genuflesso; sulla banderuola, leone gradiente a s.; nel campo in basso a s., protome di leone. All' esergo, ST D (Stae Duodo, massaro). Rv. PRO FIDE NVNQVAM DEFESSA Venezia, coronata e paludata, seduta di fronte su leone, tiene lo scettro nella mano d.; all'esergo, 40. CNI 9 var. Papadopoli 19 var.
Bella patina, q.Spl 600

Questa emissione è il prototipo della serie.

105

105

105 Da 40 soldi o 2 lire, con Santa Giustina, AR 9,03 g. ALOY MOCE – S M VENETVS S. Marco, benedicente, seduto in trono, quasi di fronte, porge con la mano s. il vessillo, sormontato da croce, al Doge genuflesso; sulla banderuola, leone gradiente a s. Nel campo in basso a s., protome di leone. All' esergo, ST D (Stae Duodo, massaro). Rv. MEMOR ERO TVI IVSTINA VIRGO S. Giustina stante di fronte, con il seno trafitto da pugnale, tiene nella mano d. una palma e regge il libro nella s.; all'esergo, 40. CNI 14 var. Papadopoli 29. Patina iridescente, Spl o migliore 500

106

106

106 Da 20 soldi o lira, con Santa Giustina, AR 4,46 g. ALOY MOCE – S M VENET Tipo simile al precedente, ma sul fianco del trono si vede la testa di un leone; all'esergo, ST D (Stae Duodo, massaro). Rv. MEMOR ERO TVI IVSTINA VIRGO Tipo simile al predente, ma la Santa incorona con la mano s. un leone alato accovacciato al suo fianco; all'esergo, 20. CNI 20 var. Papadopoli 37.
Bellissima patina, q.Spl 250

Sebastiano Venier doge LXXXVI, 1577-1578

107

107 Da 40 soldi o 2 lire, AR 9,02 g. SEB VENER – S M VENET S. Marco, benedicente, seduto in trono, quasi di fronte, porge con la mano d. il vessillo, sormontato da croce, al Doge genuflesso; sulla banderuola, leone gradiente a s. Nel campo in basso a s., protome di leone. All' esergo, Z L (Zuane Loredan, massaro). Rv. MEMOR ERO TVI IVSTINA VIRGO S. Giustina stante di fronte, con il seno trafitto da pugnale, tiene nella mano d. una palma e regge il libro nella s.; all'esergo, 40. CNI –. Papadopoli –.
Rarissima moneta apparentemente inedita al tipo di Alvise I Mocenigo.
Bella patina di medagliere, buon BB 800

108

108 Da 40 soldi o 2 lire, AR 9,10 g. SEB VENERIO – S M VENET S. Marco, benedicente, seduto in trono, quasi di fronte, porge con la mano d. il vessillo, sormontato da croce, al Doge genuflesso; sulla banderuola, leone gradiente a s. All' esergo, F B (Felice Bon, massaro). Rv. MEMOR ERO TVI IVSTINA VIRGO S. Giustina stante di fronte, con il seno trafitto da pugnale, tiene nella mano d. una palma e regge il libro nella s.; all'esergo, 40. CNI 1 var. Papadopoli 22 var.
Magnifica patina iridescente, esemplare superbo, q.Fdc 800

Ex asta Lanz 1982, coll. Marquis Albrecht von Hohenkubin, Vienna.

Nicolò Da Ponte doge LXXXVII, 1578-1585

109

109 Scudo maggiore da 8 lire. AR 36,18 g. g. NIC DEPONTE DVX S M VENET S. Marco, benedicente, seduto in trono, porge con la mano d. il vessillo, sormontato da croce, al Doge genuflesso; sulla banderuola, leone gradiente a s.; all'esergo, P C (Pasquale Cicogna, massaro). Rv. MEMOR ERO TVI IVSTINA VIRGO Santa Giustina stante di fronte, con il seno trafitto da un pugnale, tiene nella mano d. un ramo di palma e nella s. un libro; dietro, un leone accovacciato e, all'esergo, 160. CNI 130. Papadopoli 15.
Flan largo. Sigla estremamente rara per un tipo monetale molto raro.
Patina di medagliere, Spl 22.500

Ex collezione Don F. Roberti, catalogo Carive 1974, 20 e asta Hamburger 1903, collezione Gnecchi, lotto 5505, allora acquistato da N. Mayer.

110 110

110 Mezzo scudo maggiore da 4 lire, AR 17,97 g. S M VENET NIC DE PONTE S. Marco, benedicente, seduto in trono, porge con la mano d. il vessillo, sormontato da croce, al Doge genuflesso; sulla banderuola, leone gradiente a s.; all'esergo, DVX. Rv. MEMOR ERO TVI IVSTINA VIRG Tipo simile al precedente, ma all'esergo, 80. CNI 213. Papadopoli 24 var. Spl 600

111 Quarto di scudo maggiore da 2 lire, AR 8,91 g. S M VENE NIC DE PONT S. Marco, benedicente, seduto in trono, quasi di fronte, porge con la mano d. il vessillo, sormontato da croce, al Doge genuflesso; sulla banderuola, leone gradiente a s. All' esergo, D G (Domenico Gritti, massaro). Rv. MEMOR ERO TVI IVSTINA VIRGO Tipo simile ai precedenti, ma senza leone nel campo e con 40 all'esergo. CNI 99 var. Papadopoli 49 var. Raro per questo massaro. Spl 450

112 Ottavo di scudo maggiore da 1 lira, AR 4,46 g. S M VENET NIC DE PONT Tipo simile al precedente, ma sul fianco del trono si vede la testa di un leone; all'esergo, D G (Domenico Gritti, massaro). Rv. MEMOR ERO TVI IVSTINA VIRGO Santa Giustina stante di fronte, con il seno trafitto da un pugnale, tiene nella mano d. un ramo di palma e nella s. un libro; dietro, un leone accovacciato. All'esergo, 20. CNI 102. Papadopoli 56. Bellissima patina, Spl 300

113 Sedicesimo di scudo maggiore da mezza lira, AR 2,21 g. S M VENET NIC DE PONT Tipo simile al precedente, ma all'esergo, P C (Pasquale Cicogna, massaro). Rv. MEMOR ERO TVI IVSTINA VIRG S. Giustina stante di fronte, con il seno trafitto da pugnale, tiene nella mano d. una palma e regge il libro nella s.; all'esergo, 10. CNI 153. Papadopoli 70 var. Bella patina di medagliere, buon BB 200

Pasquale Cicogna doge LXXXVIII, 1585-1595

114

114 Trentaduesimo di scudo maggiore da un quarto di lira, AR 1,22 g. S M VENE PASC CICON S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; all'esergo, M D (Marco Dolfin, massaro). Rv. MEMOR ERO TVI IVSTINA VIRGO Tipo simile al precedente, ma all'esergo, 5. CNI 44. Papadopoli 68 var.
Patina di medagliere, Spl 250

115

115 Ottantesimo di scudo maggiore da due soldi o gazzetta, AR 0,45 g. PASC CICON DVX S M V Tipo simile al precedente. Rv. IVSTINA VIRGO Tipo simile ai precedenti, ma nulla all'esergo. CNI 222. Papadopoli 72 var.
Raro. Patina scura, Spl 350

116

116 Da 6 soldi, AR 1,60 g. PASC CICON – AVE G PL La Beata Vergine, seduta in trono a s., tiene sulle ginocchia il Bambino che benedice il Doge genuflesso che tiene il vessillo con ambo le mani; lungo l'asta, DVX. All'esergo, Z A P (Zuan Arsenio Priuli, massaro). Rv. S MARCVS VENETVS Leone in soldo. CNI 173 (questo esemplare citato). Papadopoli 120 var. Bellissima patina e esemplare superbo 600

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 4182; acquistato privatamente da Morchio & Mayer nel 1900 per 8 lire.

117

117 Da 4 soldi, AR 1,20 g. PASC CIC S MAR VE S. Marco, seduto in trono a s., porge il vessillo al doge genuflesso; lungo l'asta, DVX. All'esergo, Z A P (Zuan Arsenio Priuli, massaro). Rv. TIBI SOLI GLORIA Mezza figura del Redentore, nimbato e benedicente, stante sulle nuvole con il Vangelo nella mano s.; ai lati, IC – XC. CNI 178. Papadopoli 125. Patina di medagliere e esemplare superbo 750

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 4183; acquistato privatamente da Morchio & Mayer nel 1900 per 20 lire.

Serie del ducato d’argento riformato o di seconda emissione (al peso legale di 28,103 g.)

Pasquale Cicogna doge LXXXVIII, 1585-1595

118 119 120

118 Ducato d’argento da 124 soldi, con Santa Giustina, AR 27,96 g. S M VENETVS PASC CICO NIA DVX Il leone, alato e nimbato stante a d. e volto di fronte, poggia la zampa anteriore s. sul libro aperto; a d., il Doge genuflesso regge il vessillo sormontato da croce con entrambe le mani; all’esergo, G L (Gerolamo Longo, massaro). Rv. MEMOR ERO TVI IVSTINA VIRGO S. Giustina stante di fronte, con il seno trafitto da pugnale, tiene nella mano d. una palma e regge il libro nella s.; all’esergo, 124. CNI 96 var. Papadopoli 104.
Rarissimo. Bella patina di medagliere, q.Spl 3.500

Ex collezione Don F. Roberti, catalogo Carive 1974, 68. Illustrato in Paolucci volume I, p. 74.

119 Ducato d’argento da 124 soldi, con Santa Giustina. Senza sigla. AR 28,04 g. Tipo simile al precedente, ma senza sigle dal massaro all’esergo. CNI 234. Papadopoli 104 var.
Molto raro. Patina di medagliere e Spl 2.800

120 Ducato d’argento da 124 soldi, con Santa Giustina e le galere, AR 27,79 g. S M VENETVS PASC CICO NIA DVX Il leone, alato e nimbato stante a d. e volto di fronte, poggia la zampa anteriore s. sul libro aperto; a d., il Doge genuflesso regge il vessillo sormontato da croce con entrambe le mani; all’esergo, G L (Gerolamo Longo, massaro). Rv. Tipo simile al precedente. CNI 98 (questa moneta citata). Papadopoli 108 var. Rarissimo con sigle del massaro. Gradevole patina, due piccole mancanze di metallo nel campo del rv., BB o migliore 3’000

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d’inventario 4169; acquistato privatamente da Vitalini agli inizi del ’900.

121

121 Ducato d’argento da 124 soldi, con Santa Giustina e le galere, senza la sigla del massaro, AR 28,02 g. S M VENETVS PASC CICON DVX Tipo simile al precedente, ma senza sigla del massaro. Rv. MEMOR ERO TVI IVSTINA VIRGO S. Giustina stante di fronte, con il seno trafitto da pugnale, tiene nella mano d. una palma e regge il libro nella s.; sullo sfondo, due galere in navigazione e all’orizzonte, due monti. CNI 243 var. Papadopoli 112. Patina di medagliere, q.Spl 1.200

La serie del ducato d'oro con multiplo e frazione

Leonardo Donà doge XC, 1606-1612

122

122 Doppio ducato d'oro, AV 4,29 g. S M VEN LEON DONATO DVX San Marco, seduto in cattedra a s,. porge con la mano d. il vessillo, sormontato da croce e banderuola, al Doge genuflesso. Rv. DVCATVS REIPVBLICAE Leone, alato e nimbato, gradiente a s., e volto di fronte, poggia la zampa anteriore d. sul libro aperto; all'esergo, D II. CNI 111. Papadopoli 24. Friedberg 1492.
Moneta rinascimentale. Di rarità estrema. Leggera ondulazione del tondello abituale per questa emissione e un piccolo segno sul bordo, altrimenti BB 28.000

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 4251.

Tutti i pochi esemplari noti si presentano con una traccia verticale di piegatura, non si sa per quale motivo.

123

123 Ducato d'oro, AV 2,15 g. S M VEN LEON DONAT DVX San Marco, seduto in cattedra a s., porge con la mano d. il vessillo, sormontato da croce e banderuola, al Doge genuflesso. Rv. DVCATVS REIPVB Leone, alato e nimbato, gradiente a s., e volto di fronte, poggia la zampa anteriore d. sul libro aperto; all'esergo, tre stelle. CNI 113. Papadopoli 26. Friedberg 1493. Spl o migliore 2.000

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 524 e collezione de Lazara, stima del 1925, p. 29.

124

124 Mezzo ducato d'oro, AV 1,07 g. S M VEN LEON DONAT DVX San Marco, seduto in cattedra a s., porge con la mano d. il vessillo, sormontato da croce e banderuola, al Doge genuflesso. Rv. MED DVC REIP Leone, alato e nimbato, gradiente a s., e volto di fronte, poggia la zampa anteriore d. sul libro aperto; all'esergo, tre stelle. CNI 116. Papadopoli 29. Friedberg 1494.
Molto raro. Esemplare superbo, q.Fdc 3.500

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 525 e collezione de Lazara, stima del 1925, p. 29.

La serie dello zecchino d’argento da 10 lire (al peso legale di 45,47 g.) le sue frazioni e i suoi multipli

Marc’Antonio Memmo doge XCI, 1612-1615

125

125 Zecchino d’argento da 10 lire, AR 44,70 g. M ANT MEMO S M VENETVS S. Marco, nimbato, stante a s., porge con la mano d. il vessillo al Doge genuflesso; lungo l’ asta, D V X. All’esergo, A C (Antonio Contarini, massaro). Rv. SIT T XPE DAT O TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 4 (ivi citato). Papadopoli 18 (ivi citato).

Di rarità estrema, il solo esemplare di zecchino d’argento segnalato in collezione privata.
Bellissima patina di medagliere, minimi colpi sul bordo e segni nei campi,
altrimenti buon BB 50.000

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d’inventario, 4281 e asta Hamburger 1903, collezione Gnecchi, 5529 (673,26 lire).

In tutto, gli zecchini d’argento battuti al nome dei 3 dogi che con certezza li emisero ufficialmente sono 8, dei quali 7 in collezioni pubbliche: 3 al nome di Memmo, 4 a quello di Antonio Priuli e 1 solo al nome di Nicolò Contarini.

126

126 Quarto di zecchino da 2 lire e mezzo, AR 10,67 g. M ANT MEMO S M VENETVS S. Marco, nimbato, stante a s., porge con la mano d. il vessillo al Doge genuflesso; lungo l' asta, D V X. All'esergo, A C (Antonio Contarini, massaro). Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE QVA DVC Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 6. Papadopoli 20.
Estremamente raro. Leggera patina, MB / q.BB 5.000

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario, 4282; acquistato privatamente dagli eredi di Nicolò Mayer nel 1912 per 310 lire.

Nicolò Contarini doge XCVII, 1630-1631

127

127 Zecchino d'argento, battuto in oro al valore di 100 lire, pari a 10 zecchini d'oro, AV 34,61 g. NICOL CONT S M VENET S. Marco, nimbato, stante a s., porge con la mano d. il vessillo al Doge genuflesso; lungo l' asta, D V X. All'esergo, le sigle del massaro obliterate con rosette. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI –. Papadopoli –.
Della più insigne rarità. Piccolo foro di sospensione, altrimenti buon BB 25.000

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 618.

Si tratta del primo pezzo da 100 lire emesso ufficialmente nella storia della numismatica italiana. Infatti solo nel periodo 5/09/1608 – 12/05/1635 si ebbe la parità 1 zecchino d'oro = lire 10,00. Per di più lo zecchino d'argento, che venne emesso unicamente in questo periodo, rispettava con esattezza tale metrologia, allineata per pochi anni sui rapporti di mercato tra oro e argento. È sicuramente un'emissione ufficiale (cfr. Papadopoli, vol. III, pag. 1047), come anche attestato dall'obliterazione delle iniziali del massaro agli argenti, D B (Domenego Basedonna), effettuata al fine di marcare il passaggio della coniazione alla responsabilità del primo ufficiale di zecca, anche massaro all'oro. Si confronti ancora: Papadopoli tav. LXX, 2 = CNI 27, altro pezzo da 100 lire, tuttavia ottenuto con il conio del mezzo zecchino d'argento (coll. Papadopoli e museo Bottacin). Questo esemplare: diametro mm 46,5. Un solo pezzo simile è noto, ex coll. Conte Brunacci, asta P.&P. Santamaria, 1958, dichiarato BB, ma di peso scarso, 34,40 g.

Serie dello scudo corrente da 7 lire detto "della Croce" (al peso legale di 31,83 g.)

Nicolò Da Ponte doge LXXXVII, 1578-1585

128

128 Scudo della Croce da 7 lire, AR 31,70 g. NICHOLAVS DE PONTE DVX VENET Croce formata da quattro foglie di cardo, con rosa al centro, accantonata da quattro foglie di vite. Rv. SANCTVS MARCVS VENET Leone in soldo entro scudo ornato; all'esergo, 140. Senza sigle, con stella a ore 12. CNI –. Papadopoli –.
Trattasi probabilmente del prototipo della serie degli scudi da 140 soldi, detta "della croce".
Non si conoscono altri esemplari. Leggera patina di medagliere, BB 2.500

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 450 e collezione de Lazara, stima del 1925, p. 35. Ex asta Finarte 1975, lotto 197. Illustrato in Paolucci vol. I, pag. 71.

129

129 Scudo della Croce da 7 lire, AR 31,70 g. NICOLAVS DE PONTE DVX VENET Tipo simile al precedente, ma all'esergo, M A C (Marcantonio Contarini, massaro). Rv. SANCTVS MARCVS VENET Leone in soldo entro scudo ornato; all'esergo, 140. CNI 58 var. Papadopoli 78 var. Spl o migliore 1.500

Marino Grimani doge LXXXIX, 1595-1605

130

130 Scudo della croce da 7 lire, AR 31,60 g. MARINVS GRIMANVS DVX VENET Tipo simile al precedente, ma all'esergo, foglia di vite tra due rose. Rv. SANCTVS MARCVS VENETVS Leone in soldo entro scudo ornato; all'esergo, 140. CNI 166. Papadopoli 75.
Variante rarissima senza le iniziali del massaro sostituite da una foglia di vite entro rosette. Bella patina, q.Spl 2.000

Ex asta Lanz, Graz 1982, collezione Marquis Alb. von Hohenkubin.

Francesco Contarini doge XCV, 1623-1624

131

131 Scudo della croce da 7 lire, AR 31,72 g. FRANC CONTAR DVX VEN Croce formata da quattro foglie di cardo, con rosa al centro, accantonata da quattro foglie di vite; all'esergo, Z D (Zuanne Dolfin, massaro). Rv. SANCTVS MARC VENET Leone in soldo entro scudo ornato; all'esergo, 140. CNI 15 var. Papadopoli 30 var.
Spl o migliore 1.500

Nicolò Donà doge XCIII, 5 Aprile – 9 maggio 1618

132

132 Mezzo scudo della croce da 3 lire e mezzo, AR 15,68 g. NIC DONATO DVX VEN Croce formata da quattro foglie di cardo, con rosa al centro, accantonata da quattro foglie di vite; all'esergo, T B (Tomaso Bragadin, massaro). Rv. SANCTVS MARCVS VENETVS Leone in soldo entro scudo ornato; all'esergo, 70. CNI 6. Papadopoli 10.
Estremamente raro. Tracce di ribattitura su mezzo scudo di Marino Grimani.
Delicata patina di medagliere, MB / q.BB 3.000

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario, 4317; acquistato privatamente da Rodolfo Ratto nel 1926 per 1020 lire.

Francesco Erizzo doge XCVIII, 1631-1646

133

133 Scudo della croce da 7 lire di peso doppio, AR 62,81 g. FRANC ERIZZO DVX VEN Tipo simile al precedente, ma all'esergo, O Z (Ottaviano Zorzi, massaro). Rv. SANCTVS MARCVS VENET Tipo simile al precedente, ma all'esergo 140. CNI 149 (questo esemplare citato). Papadopoli 55 nota (1).
Rarissimo. Leggera patina di medagliere e piccolo colpo sul ciglio a ore 9 del dr., BB / q.Spl 4.000

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario, 4469 e asta Reiner 1903, aggiudicato per 48 lire.

Carlo Contarini doge C, 1655-1656

134.1

134.2

134.3

134.4

134 La serie completa dello scudo della croce:

1) Scudo della croce da 7 lire, AR 31,54 g. CAROL CONTAR DVX VENET Tipo simile al precedente, ma all'esergo, G B Z (Gian Battista Zorzi, massaro). Rv. SANCTVS MARCVS VENET Tipo simile al precedente. CNI 4. Papadopoli 14. Rarissimo. Bella patina, tracce di ribattitura, Spl

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario, 4604; acquistato privatamente da Morchio & Mayer agli inizi del'900 per 60 lire.

2) Mezzo scudo della croce, AR 15,75 g. CAROL CONTAR DVX VENE Croce formata da quattro foglie di cardo, con rosa al centro, accantonata da quattro foglie di vite; all'esergo, G B Z (Gian Battista Zorzi, massaro). Rv. SANCTVS MARCVS VENET Leone in soldo entro scudo ornato; all'esergo, 70. CNI 8. Papadopoli 18. Estremamente raro. Tracce di ribattitura e patina di medagliere, Spl

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario, 4604; acquistato privatamente da Rodolfo Ratto nel 1926 per 840 lire.

3) Quarto di scudo della croce, AR 7,78 g. CAROL CONTAR DVX VEN Tipo simile al precedente. Rv. SANCTVS MARCVS VENET Tipo simile al precedente, ma all'esergo, 35. CNI 9. Papadopoli 19.
Molto raro. Leggerissime tracce di ribattitura, q.Spl

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 681 e collezione De Lazara, stima del 1925, p. 31.

4) Ottavo di scudo della croce, AR 3,68 g. CAROL CONTAR DVX VENET Tipo simile ai precedenti. Rv. SANCTVS MARCVS VEN Tipo simile ai precedenti, ma all'esergo, 17 ½. CNI 13 (questo esemplare citato). Papadopoli 20 var.
Estremamente raro. Gradevole patina e leggerissime tracce di ribattitura, BB

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 683 e collezione De Lazara, stima del 1925, p. 31.

La serie completa di 4 valori 10.000

La serie sopra elencata dello scudo e frazioni battuta al nome di Carlo Contarini è, a quanto consta, l'unica completa esistente oltre a quella ex reale in cui, tuttavia, il mezzo scudo è appiccagnolato. Il mezzo scudo manca nella collezione Papadopoli ed è noto per 3, forse 4 esemplari, questo compreso, come pure l'ottavo di scudo.

Nicolò Sagredo doge CV, 1675-1676

135 La serie completa dello scudo della croce:

1) Scudo della croce da 7 lire, AR 31,00 g. NICOLAVS SAGREDO DVX VENET Croce formata da quattro foglie di cardo, con rosa al centro, accantonata da quattro foglie di vite; all'esergo, P Z 6° (Pietro Paguri VI, massaro). Rv. SANCTVS MARCVS VENET Leone in soldo entro scudo ornato; all'esergo, 140. CNI 3. Papadopoli 11 var.
Estremamente raro. Stupenda patina, impercettibile tracce di ribattitura e Spl

2) Scudo della croce da 7 lire, AR 31,20 g. NICOLAVS SAGREDO DVX VENETV Tipo simile al; precedente, ma all'esergo, Z P (Zuanne Priuli, massaro). Rv. SANCTVS MARCVS VENET Tipo simile al precedente. CNI 9 var. Papadopoli 12 var.
Della più grande rarità, probabilmente il secondo esemplare conosciuto con questo massaro.
Bellissima patina, impercettibile tracce di ribattitura, Spl / q.Spl

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario, 4723; acquistato privatamente da Morchio & Mayer agli inizi del'900 per 100 lire.

3) Mezzo scudo della croce, AR 15,64 g. NICOLAVS SAGRE DVX VENET Tipo solito; all'esergo, P Z 6° (Pietro Paguri VI, massaro). Rv. SANCTVS MARCVS VENET Tipo solito; all'esergo, 70. CNI 4. Papadopoli 13. Estremamente raro, mancante nelle collezioni De Lazara, Gavazzi e Zoppola,
forse il solo in mano privata. Patina scura e BB

Acquistato privatamente da Giulio Bernardi nel 1979.

4) Quarto di scudo della croce, AR 7,69 g. NICOLAVS SAGRE DVX VENET Tipo simile al precedente. Rv. Tipo solito; all'esergo, 35. CNI 5. Papadopoli 14.
Della più grande rarità. Leggerissime tracce di ribattitura, bella patina e BB

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario, 4724; acquistato privatamente dal professor Rizzini nel 1904 per 130 lire.

5) Ottavo di scudo della croce, AR 3,21 g. NICOL SAGRE DVX VEN Tipo simili al precedente. Rv. SANCTVS MARC VENET Tipo solito; all'esergo, 17 1/2. CNI 7. Papadopoli 15 var.
Estremamente raro. Tracce di tosatura, altrimenti BB

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario, 4725; acquistato privatamente da G. Morchio nel 1897 per 118 lire.

La serie completa di 5 monete 15.000

Non risulta in nessuna collezione pubblica la serie completa dello scudo battuto al nome di Nicolò Sagredo. Infatti sia lo scudo con sigle Z P, sia il quarto di scudo mancano nelle collezioni, ex reale e Papadopoli; da notare che il mezzo scudo della coll. Papadopoli è dichiarato con tracce di appiccagnolo. Tutti e 5 i pezzi sono noti in pochissimi esemplari e lo scudo manca per entrambe le sigle nella collezione ex reale.

135.1

135.2

135.3

135.4

135.5

Il passaggio, nel secolo XVII, dal ducato da 124 soldi al ducatone, da moneta corrente a celebrativa

Francesco Contarini doge XCV, 1623-1624

136 136

136 Ducato da 124 soldi, AR 24,90 g. S M VEN FRANC CONT DVX Il leone alato e nimbato, stante a d. e volto di fronte, poggia la zampa anteriore s. sul libro aperto; a d., il Doge genuflesso regge il vessillo sormontato da croce con entrambe le mani. Rv. MEMOR ERO TVI IVSTINA VIRGO S. Giustina stante di fronte, con il seno trafitto da pugnale, tiene nella mano d. una palma e regge il libro nella s.; sullo sfondo, due galere in navigazione e all'orizzonte, due monti. CNI 93. Papadopoli 72.
Molto raro. Esemplare superbo, vicino allo stato zecca 4.000

Ex collezione Don F. Roberti, catalogo Carive 1974, 88.

Nicolò Sagredo doge CV, 1675-1676

137 137

137 Ducato da 124 soldi o ducatone, AR 27,80 g. S M V NICO SAGREDO X Tipo simile al precedente; all'esergo, G D (Giulio Donà, massaro). Rv. MEMOR ERO TVI IVSTINA VIRG Tipo solito. CNI 11. Papadopoli 16.
Della più grande rarità, manca nella collezione ex reale, probabilmente il solo esemplare in mani private. Bella patina di medagliere, tracce di ribattitura, buon BB 10.000

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 756 e collezione De Lazara, stima del 1925, p. 32.

Silvestro Valier doge CIX, 1694-1700

138

138 Ducatone da 124 soldi, AR 28,16 g. S M V SILVE VALERIO DVX Tipo simile ai precedenti, ma all’esergo, F T (Francesco Trevisan, massaro). Rv. MEMOR ERO TVI IVSTINA VIR Tipo solito. CNI 17. Papadopoli 24. Raro. In condizione stupenda, minime tracce di ribattitura, q.Fdc 4.500

Ex collezione Gavazzi, numero d’inventario 830.

Alvise Mocenigo III doge CXII, 1722-1732

139 139

139 Ducatone da 124 soldi, AR 27,82 g. S M V ALOY MOCENI D Tipo simile ai precedenti, ma all’esergo, V Q (Vincenzo Querini, massaro). Rv. MEMOR ERO TVI IVSTINA VIR Tipo solito. CNI 17. Papadopoli 17. Raro. Minime tracce di ribattitura, Spl 2’500

Ex raccolta Panciera di Zoppola e asta Montenapoleone 9, collezione V. D’Incerti, 538.

La serie del ducato nuovo o ducatello (al titolo legale di 826/000), moneta corrente dalla seconda metà del secolo XVII alla caduta della Repubblica

140 142 141

Domenico Contarini doge CIV, 1659-1674

140 Ducato nuovo, AR 22,63 g. S M VEN DOMIN CON DVX S. Marco, benedicente, seduto in trono porge con la mano s. il vessillo sormontato da croce al Doge genuflesso; sulla banderuola, leone gradiente a s. Rv. DVC_TVS VENETVS Leone alato e nimbato gradiente, a s., poggia la zampa anteriore d. sul libro aperto ove si legge, in incuso, PA/XT/IB – IM/AR/CE. Nel giro della leggenda, monte sormontato da castello e, all'esergo, tre rosette. CNI 174. Papadopoli 152 var.

Per il tipo esemplare superbo, più di Spl — 800

Nicolò Sagredo doge CV, 1675-1676

141 Ducato nuovo, AR 22,70 g. S M V NICOL SAGREDO D Tipo simile al precedente, ma all'esergo, G D (Giulio Donà, massaro). Rv. DVCATVS VENETVS Tipo simile al precedente. CNI 12. Papadopoli 19.

Molto raro e in stato di conservazione insolita per questa emissione.

Leggera patina, buon BB / q.Spl — 1.500

Ex asta Semenzato 1979 Venezia, collezione Lucheschi parte II.

Alvise Contarini doge CVI, 1676-1684

142 Mezzo ducato nuovo, AR 11,25 g. S M V ALOYSIVS CON D S. Marco, benedicente, seduto in trono porge con la mano s. il vessillo sormontato da croce al Doge genuflesso; sulla banderuola, leone gradiente a s.; all'esergo, P M (Piero Malipiero, massaro). Rv. MEDI DVC_T VENET Leone alato e nimbato gradiente, a s., poggia la zampa anteriore d. sul libro aperto ove si legge, in incuso, PA/XT/IB – IM/AR/CE. Nel giro della leggenda, monte sormontato da castello e, all'esergo, due rosette e una stella. CNI –. Papadopoli –.

Apparentemente inedito per questo massaro. Lievemente decentrato al dr,

fondi pressoché speculari, q.Fdc — 2.000

Silvestro Valier doge CIX, 1694-1700

143

143 Ducato nuovo di peso doppio, AR 45,23 g. S M V SILV VALERIO DVX V Tipo solito; all'esergo, F T (Francesco Trevisan, massaro). Rv. DVCATVS VENETVS Tipo solito; all' esergo, tre rosette. CNI 24 var. Papadopoli 32 nota (3). Estremamente raro. Leggermente patinato e BB / q.Spl 4.500

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 826.

Alvise Mocenigo II doge CX, 1700-1709

144

144 Ducato nuovo, AR 22,68 g. S M V ALOY MOCENICO DV Tipo solito; all'esergo, B C (Benedetto Civran, massaro). Rv. DUCATVS VENETVS Tipo solito. CNI 16. Papadopoli 23.
Più di Spl 650

Francesco Loredan doge CXVI, 1752-1762

145 145

145 Ducato nuovo di peso doppio, AR 45,46 g. S M V FRAN LAVREDANO D Tipo solito; all'esergo, G A C (Giacomo Antonio Contarini, massaro). Rv. Tipo solito. CNI 26 (questo esemplare). Papadopoli 33 nota (1).
Rarissimo. Leggermente patinato e Spl o migliore 4.500

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 5040; acquistato privatamente da Morchio & Mayer nel 1901.

Paolo Renier doge CXIX, 1779-1789

146

146 Ducato nuovo, AR 22,54 g. S M V PAVL RAINERIVS D Tipo solito; all'esergo, A O (Angiolo Orio, massaro). Rv. DVCATVS VENETVS Tipo solito. CNI 75. Papadopoli 38.
Esemplare superbo, q.Fdc 650

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 1071.

Lodovico Manin doge CXX, 1789-1797

147

147 Ducato nuovo, AR 22,67 g. S M V LVDOVICVS MANIN D Tipo solito; all'esergo, A Z (massaro sconosciuto). Rv. DVCATVS VENETVS Tipo solito. CNI 58. Papadopoli 40 var.
Esemplare superbo, pressoché stato zecca e q.Fdc 750

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 1128.

148

148 Mezzo ducato nuovo, AR 11,35 g. S M LVDOVICVS MANIN Tipo solito; all'esergo, Z D (Zuanne Diedo, massaro). Rv. MEDI DVCAT VENET Tipo solito. CNI 42. Papadopoli 47.
Esemplare eccezionale con fondi pressoché speculari, q.Fdc 1.500

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 1135.

La serie dei multipli dello zecchino

Nicolò Contarini doge XCVII, 1630-1631

149

149 Da 2 zecchini, AV 6,96 g. NIC CONT – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q T – REGIS ISTE DVC Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 1 (questo esemplare). Papadopoli 1 (questo esemplare). Friedberg 1306.

Moneta riconosciuta da sempre come unica. Di bella conservazione, q.Spl 36.000

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 619 e collezione de Lazara, stima 26.10.1925 del Professor L. Rizzoli, p. 30, 2800 lire (la stima più elevata dell'intera serie veneta).

Il pezzo da 2 zecchini, citato in CNI e Papadopoli, fu ivi illustrato con disegno, che riuscí malamente riprodotto, di Carlo Kunz, il primo direttore del Museo Bottacin di Padova, alla tav. VIII, 15 (CNI) e alla tav. LXIX, 4 (Papadopoli). È illustrato anche in quasi tutte le opere che trattano della monetazione veneziana, essendo considerato (cfr. Papadopoli III, pag. 200 e pag. 1047) il primo vero multiplo dello zecchino, appositamente coniato e non derivato da un conio utilizzato per battere moneta d'argento. Il Papadopoli lo valuta (1908) lire 600, cifra elevatissima per l'epoca. Il Gamberini, che lo riproduce a pag. 82, lo valuta (3¡ edizione, 1978) 3.500.000 lire, a fronte per esempio, di 1.800.000 lire del ducato di Marin Faliero; Ernesto Santamaria, 1971/1972, 3.000.000 a fronte di 1.600.000 del ducato di Marin Faliero appartenuto alla stessa collezione Gavazzi, presentato in questo stesso catalogo al n. 8. Raffaele Paolucci, che lo riprodusse il disegno nella sua opera, non ritenne di poterne dare una valutazione. Certamente è tra le più celebrate monete della Repubblica emesse tra il XVI e il XVIII secolo.

Alvise Mocenigo II doge CX, 1700-1709

150

150 Da 10 zecchini, multiplo dello zecchino AV 34,69 g. ALOY MOCENI – S M VENETV S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l’asta, D V X. All’esergo, rosetta tra due stelle. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCAT Il redentore benedicente, stante di fronte, entro aureola ellittica. CNI 71. Papadopoli 1. Friedberg 1357.

Rarissimo, come pure i multipli del predecessore doge Silvestro Valier,
e in stato di conservazione superbo. Migliore di Spl 20.000

Ex collezione Gavazzi, numero d’inventario 849 (valutato 3.500.000 da Ernesto Santamaria nel 1971/1972).

Giovanni Corner II doge CXI, 1709-1722

151

151 Da 10 zecchini, multiplo dello zecchino, AV 34,78 g. IOAN CORNEL – S M VENETVS S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D V X. Rv. SIT T XPE DAT Q TV – REGIS ISTE DVCA Il Redentore, benedicente, stante di fronte entro aureola ellittica. CNI 96. Papadopoli 1. Friedberg 1369. Molto raro e in conservazione insolita per questo tipo di moneta. Spl 18.000

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 878 e asta P.&P. Santamaria 1923, Oselle d'oro e multipli veneziani, 66.

Pezzi battuti in oro con i conî delle monete d'argento, senza obliterazione delle iniziali del Massaro agli Argenti

Alvise Mocenigo III doge CXII, 1722-1732

152

152 Ducatone del peso di 10 zecchini, AV 34,76 g. S M V ALOY MOCENI D Il leone alato e nimbato, stante a s. e volto di fronte, poggia la zampa anteriore s. sul libro aperto; a d., il Doge genuflesso regge con entrambe le mani il vessillo sormontato da croce. All'esergo, V Q (Vincenzo Querini, massaro). Rv. MEMOR ERO TVI IVSTINA VIRGO S. Giustina stante di fronte, con il seno trafitto da pugnale, tiene nella mano d. una palma e regge il libro nella s.; sullo sfondo, due galere in navigazione e all'orizzonte, due monti. CNI 16. Papadopoli 18, nota 1. Giustine, esposizione pubblica a cura della Cassa di Risparmio di Verona, 121 (questa moneta). Friedberg -. Rarissimo. Piccoli segni superficiali, q.Spl 18.000

Ex collezione Don F. Roberti, catalogo Carive 1974, 121 e asta P.&P. Santamaria asta 1954, collezione Magnaguti, 529.

Alvise Pisani doge CXIV, 1735-1741

153

153 Scudo della croce del peso di 12 zecchini, AV 41,75 g. ALOYSIVS PISANI DVX VENETIAR Croce formata da quattro foglie di cardo, con rosa al centro, accantonata da quattro foglie di vite; all'esergo, Z F (Zorzi Foscolo, massaro). Rv. SANCTVS MARCVS VENET Leone in soldo entro scudo ornato; all'esergo, 140. CNI –, cf. 3 (da 20 zecchini). Papadopoli –, cf. 1. Friedberg -.
Apparentemente unico per questo peso. Minimi segni diffusi, q.Spl 16.000

Acquistato privatamente da Mario Ratto nel 1974, 10.700.000 lire .

154

154 Quarto di scudo della croce del peso di 3 zecchini, AV 10,44 g. ALOYSIVS PISANI DVX VENETIAR Croce formata da quattro foglie di cardo, con rosa al centro, accantonata da quattro foglie di vite; all'esergo, Z F (Zorzi Foscolo, massaro). Rv. SANCTVS MARC VENET Leone in soldo entro scudo ornato; all'esergo, 35. CNI –. Papadopoli –. Paolucci p. 137, 6 (questo esemplare ?). Friedberg -.
Estremamente raro. Schiacciatura di conio al rv. altrimenti esemplare superbo e più di Spl 6.000

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 4976; acquistato privatamente dal Conte Asquini nel 1925 per 600 lire.

Alvise Mocenigo IV doge CXVIII, 1763-1778

155

155 Mezzo scudo della croce del peso di 6 zecchini, AV 20,91 g. ALOYSIVS MOCENICO DVX VENETIAR Croce formata da quattro foglie di cardo, con rosa al centro, accantonata da quattro foglie di vite; all'esergo, D G (Domenego Gritti). Rv. SANCTVS MARCVS VENET Leone in soldo entro scudo ornato; all'esergo, 70. CNI10. Papadopoli 22, nota 3. Friedberg -.
Molto raro in questo stato di conservazione. Lievissimi segni nel campo del dr. e sul bordo, altrimenti esemplare superbo e più di Spl 8.000

Marco Foscarini doge CXVII, 1762-1763

156

156 Ducato nuovo del peso di 8 zecchini, AV 27,78 g. S M V MARC FOSCARENVS D S. Marco, benedicente, seduto in trono porge con la mano s. il vessillo sormontato da croce al Doge genuflesso; sulla banderuola, leone gradiente a s.; all'esergo, Z D (Zuanne Dolfin, massaro). Rv. DVCATVS VENETVS Leone alato e nimbato gradiente, a s., poggia la zampa anteriore d. sul libro aperto ove si legge, in incuso, chiaramente PA/XT/IB – IM/AR/CE. Nel giro della leggenda, monte sormontato da castello e, all'esergo, tre rosette. CNI 17 (questo esemplare). Papadopoli 22¡ (questo stesso esemplare). Friedberg -.

Di eccezionale rarità e una delle monete d'oro veneziane di grande modulo meglio conservate pervenute ai nostri tempi. Stato zecca, q.Fdc 28.000

Ex raccolta Conti Panciera di Zoppola, numero d'inventario, 5069.

In linea di principio i ducati nuovi o ducatelli battuti in oro sono rari, ben più delle Giustine e degli Scudi della Croce. In particolare le emissioni al nome di Marco Foscarini sono estremamente rare sia in argento (la moneta infatti manca nella coll. Papadopoli ed è in conservazione C 3 nella ex reale) sia in oro: 2 soli pezzi noti, entrambi citati in CNI 16 e 17 e in Papadopoli, III, 22 in nota e, alla pag. 1068 (supplemento) 22a, cioè rispettivamente gli esemplari Museo Correr e questo.

La lira veneziana riformata, da 20 soldi al peso di 31,5 carati (6,52 g.) e al titolo legale di 948/000, unità rimasta nel far di conto e nella nomenclatura dal 27 maggio 1472 sino alla caduta della Repubblica

Nicolò Tron doge LXVIII, 1471-1474

157

157 Lira da 20 soldi di I tipo, senza ramo d'edera, AR 6,43 g. NICOLAVS TRONVS DVX Busto a s., con il corno dogale. Rv. SANCTVS MARCVS Leone in soldo entro corone. CNI 21 var. Papadopoli 13.
Molto rara. Bel ritratto austero e patina di medagliere, buon BB 3.000

158

158 Lira da 20 soldi di II tipo detta "lira Tron" o "Trono", con ramo d'edera e di diametro maggiore, AR 6,45 g. NICOLAVS TRONVS DVX Busto a s., con il corno dogale; sotto il busto, ramo d'edera con tre foglie. Rv. SANCTVS MARCVS Leone in soldo entro corone. CNI 26 var. Papadopoli 6 var.
Lieve schiacciatura di conio al rv., altrimenti Spl 1.800

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 190.

Pietro Mocenigo doge LXX, 1474-1476

159

159 Lira da 20 soldi poi detta lira moceniga o mocenigo. AR 6,44 g. P_ MOCEN – IGO S MARCVS – V S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D/V/X. Rv. TIBI SOLI – GLORI_ Il Redentore con grande nimbo crociato, in piedi di fronte, benedice con la d. e tiene il globo crucigero nella s.; sul piedistallo, F B (Francesco Baffo, massaro). CNI 3. Papadopoli 4.
Molto rara in questa conservazione. Insignificante schiacciatura di conio al rv.,
bel metallo e, per il tipo, Spl 800

Andrea Vendramin doge LXXI, 1476-1478

160

160 Lira da 20 soldi poi detta lira moceniga o mocenigo. AR 6,45 g. AND VENDRAMI – NVS – SANTVS MARCVS – V S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D/V/X. Rv. TIBI SOLI – GLORIA Il Redentore con grande nimbo crociato, in piedi di fronte, benedice con la d. e tiene il globo crucigero nella s.; sul piedistallo, M P (Marco Pizzamano, massaro). CNI –. Papadopoli –. Paolucci p. 48 (questa moneta). Apparentemente unica. Stupenda patina di medagliere, q.Spl 7.500

Acquistata privatamente nel 1988 da Raffaele Paolucci, compianto numismatico che il Collezionista qui ricorda con immutati sentimenti.

Questo massaro è sconosciuto al CNI e al Papadopoli per la lira. Inoltre rispetto all'esemplare unico della collezione Papadopoli (tav. XVIII, 8) con sigla A Z, presenta una diversa divisione della leggenda al dr. Da notare infine la scomparsa, al rovescio, delle lettere IC – XC ai lati del Redentore, che sarà definitiva.

Leonardo Loredan doge LXXV, 1501-1521

161

161 Mezza lira da 10 soldi (poi 10 ½) detta marcello, AR 3,23 g. LEONAR LAVREDAN S M VENETI S. Marco stante a s. porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, DVX. Ai lati delle figure, F – C (Filippo Calbo, massaro). Rv. TIBI SOLI – GLORIA Il Redentore con grande nimbo crociato, seduto in trono di fronte, benedice con la d. e tiene il libro nella s.; nel campo, ai lati, IC – XC. CNI 36. Papadopoli 17.
Fantastica patina iridescente, Spl 400

Ex asta Semenzato 1979 Venezia, collezione Conte Dino Lucheschi parte II.

Andrea Gritti doge LXXVII, (1523-1532)

162

162 Lira da 21 soldi poi 24, AR 6,49 g. ANDREAS GRITI – S M VENET S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D/V/X. Rv. TIBI SOLI – GLORIA Il Redentore con grande nimbo crociato, in piedi di fronte, benedice con la d. e tiene il globo crucigero nella s.; sul piedistallo, G Z (Zuan Grimani, massaro). CNI 188 var. Papadopoli 42 var (Z G).
Splendida patina ultrasecolare, Fdc 600

Ex Lanz asta 23, Graz 1982, collezione Marquis Alb. von Hohenkubin.

Con questa emissione inizia il processo che porterà in breve tempo, già nel corso del dogato, il valore della lira immutata nel peso e nell'intrinseco a soldi 24 (dal 10 novembre 1525). L'esemplare qui illustrato è pertanto da considerarsi da 24 soldi, perchè coniato sotto la responsabilità di Zuan Grimani massaro dal 1534.

Oselle dogali e per Murano

Andrea Gritti doge LXXVII, 1523-1538

163

163 Osella anno II-1524, AR 9,29 g. ΛND GRITI – S M VENETI S. Marco, stante a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D/V/X. Rv. AND / GRITI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / II. CNI 392. Jesurum pag. 29. Estremamente rara. q.Spl 9.000

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 3883; acquistata privatamente da G. Majer nel 1939 per 400 lire

164

164 Osella anno VIIII-1531. AR 9,39 g. ΛNDREAS – GRITI – S M VENETI S. Marco, seduto in trono a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sulla banderuola leoncino in soldo e lungo l'asta, D/V/X. All'esergo, •⋆•. Rv. ΛND / GRITI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / VIIII. CNI 402. Jesurum pag. 35.
Molto rara. Bella patina di medagliere, insignificante mancanza di metallo nel campo del rv., migliore di Spl 6.000

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 1422 e collezione De Lazara, stima del 1925, p. 34.

Pietro Lando doge LXXVIII, 1539-1545

165

165 Osella anno I-1539, AR 9,15 g. PETRVS – LANDO – S M VENETI S. Marco, seduto in trono a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; sulla banderuola leoncino in soldo e lungo l'asta, D/V/X. Alle spalle del Doge, l'Abbondanza coronata, stante di fronte, con cornucopia appoggiata alla spalla s. All'esergo, A. Rv. PET / LANDO / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / I. CNI –. Jesurum –. Paolucci, a tutta pagina.
Della più grande rarità, si conoscono solo questo esemplare e quello presente nel medagliere del British Museum, stupenda patina e buon BB 9.000

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 3922; acquistata privatamente da G. Majer nel 1924 per 180 lire.

La tipologia con la figura dell'Abbondanza stante alle spalle del doge e recante la cornucopia ripiena di frutti, sarà ripresa all'epoca di Francesco Donà nelle emissioni battute al suo nome, anno V (1550), VI e VII.

166

167 1,5:1

167

166 Osella anno II-1540, AR 9,27 g. PETRVS – LANDO – S M VENET S. Marco, seduto in trono a s., porge. il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D/V/X e, all'esergo, F V (Francesco Valier, massaro). Rv. PET / LANDO / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / II. CNI 218. Jesurum pag. 45.
Rara. Bella patina scura, due piccoli colpi sul bordo, buon BB 1.500

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 3923; acquistata privatamente da Rodolfo Ratto nel 1924 per 166 lire.

167 Osella anno IV-1542, AR 9,77 g. PETRVS – LANDO – S M VENET S. Marco, seduto in trono a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D/V/X e, all'esergo, stella. Rv. PET / LANDO / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / IIII. CNI 226. Jesurum pag. 47.
Molto rara. Bella patina scura, piccole imperfezioni del metallo al dr., altrimenti q.Spl 3.000

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 3927; acquistata privatamente dagli eredi di Nicolò Majer nel 1912 per 25 lire.

Francesco Donà doge LXXIX, 1545-1553

168

168 Osella anno V-1550, AR 9,63 g. FRANCISCVS – DONATO – S M VENETVS S. Marco, seduto in trono a s. e proteso in avanti, porge il vessillo al Doge genuflesso; alle spalle del Doge, l'Abbondanza coronata, stante di fronte, con cornucopia appoggiata alla spalla s. Lungo l'asta, D/V/X e, all'esergo, stella. Rv FRANCS / DONATO / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / V. CNI 143. Jesurum pag 55.

Rara. Graffito nel campo del rv., altrimenti BB / buon BB 750

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 1439 e collezione De Lazara, stima del 1925, p. 34, 25 lire.

Francesco Venier doge LXXXI, 1554-1556

169 169

169 Osella anno I-1554, AR 9,68 g. FRANCISCVS VENERIO – S M VENETVS –S. Marco, seduto in trono a s. e proteso in avanti, porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D/V/X e, all'esergo, tre stelle. Rv ✱ / FRANC / VENERIO / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / I. CNI 89. Jesurum pag. 59.

Molto rara. q.Spl 3.000

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 3989.

Lorenzo Priuli doge LXXXII, 1556-1559

170 170

170 Osella anno II-1557, AR 9,71 g. LΛVRENTIVS PRIOLVS – S M VENETVS S. Marco, seduto in trono a s. e proteso in avanti, porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D/V/X e all'esergo, •★•. Rv. ✱ / LΛVRENTII / PRIOLI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / II. CNI 94. Jesurum pag. 62.

Rara. Leggera patina, Spl 2.500

Gerolamo Priuli doge LXXXIII, 1559-1567

171

171

171 Osella anno VII-1565, AR 9,74 g. HIERONIMVS PRIOLVS – S M VENETVS S. Marco, seduto in trono a s. e proteso in avanti, porge il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D/V/X e all'esergo, •★•. Rv ★ / HIERON / PRIOLI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ★VII★. Nel giro esterno, SALVT AN I565 ET AB VRBE COND II45 . CNI 187. Jesurum pag. 70. Rara. Patina di medagliere, Spl 2.000

Alvise Mocenigo I doge LXXXV, 1571-1576

172

172

172 Osella anno II-1571, AR 9,65 g. ALOY MOCEN ANNO II S M VENETVS S. Marco, seduto in trono, benedice con la d. e porge con la s. il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D/V/X. Rv ✡ / M•D•LXXI / ANNO MAGNÆ / NAVALIS / VICTORIÆ DEI / GRA CONTRA / TVRCAS / ✡. CNI 237. Jesurum pag. 76. Molto rara. Bella patina, q.Spl 3.500

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 1455 e collezione De Lazara, stima del 1925, p. 34, 100 lire.

173

173

173 Osella anno III-1572, AR 9,72 g. ALOY MOCENIGO S M VENETVS S. Marco, seduto in trono a s. e proteso in avanti, porge con la d. il vessillo al Doge genuflesso; lungo l'asta, D/V/X. Rv. ALOYSII / MOCENIGO / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / III. Nel giro esterno, entro due bordi cordonati, SALVT AN 1572 ET AB VRBE CONDITA II52. CNI 241. Jesurum pag. 77. Rara. Gradevole patina, colpo sul ciglio a ore 11 del rv., BB / q.Spl 1.250

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 4088; acquistata dalla collezioni Levi Civita 1901 per 16 lire.

174 Osella anno VII-1576, AR 9,63 g. ALOY MOCENIGO P MVN Il Redentore, seduto a s., benedice il Doge genuflesso con la d. e gli porge lo stendardo con la s., mentre il Doge si porta la d. al petto e con la s. indica il leone di S. Marco alle sue spalle. All'esergo, ANNO VII. Rv. REDEMPTORI – VOTVM MDLXXVI La Chiesa del Redentore alla Giudecca, ornata da colonne e statue e sormontata dal leone di San Marco. CNI 251. Jesurum pag. 81. Rara. Bella patina, q.Spl 2.000

Sebastiano Venier doge LXXXVI, 1577-1578

175 Osella anno I-1577, AR 9,50 g. SEB VENERIO – PRIN MVNVS S. Marco seduto in trono a s., porge il vessillo al Doge genuflesso che regge nella mano d. un ramo di palma, mentre un angelo alle sue spalle gli impone il corno dogale. All'esergo, ★ANNO•I★. Rv. 1577 MAGNA DEI MISERICORDIA SVP N – OS Veduta di Venezia con alcune navi e tre grandi galere alla fonda; in alto, mezza figura del Redentore con le braccia aperte. CNI 104. Jesurum pag. 82.
Molto rara. Vecchia patina di medagliere, colpo sul ciglio a ore 6 del dr., BB / buon BB 3.500

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 4105.

Nicolò Da Ponte doge LXXXVII, 1578-1585

176 176

176 Osella anno II-1579, AR 9,66 g. S M VENETVS NIC DEPONTE D S. Marco, seduto in trono a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; dietro, un angelo sta per imporgli il corno dogale. All'esergo, ❀1579❀. Rv. VIRGA FLORVIT PRINC MVNVS AN II S. Giuseppe, stante di fronte su piedistallo, tiene un ramoscello nella mano d. e un bastone nella s.; sulla base, S IOS. CNI 318. Jesurum pag. 84.
Rara. In magnifico stato, meglio di Spl 3.000

177 177

177 Osella anno V-1582, AR 9,52 g. S M VENETVS NIC DEPONTE D S. Marco, seduto in trono a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; dietro, un angelo sta per imporgli il corno dogale. All'esergo, ★1582★. Rv. VIRGA FLORVIT PRINC MVNVS AN V S. Giuseppe, stante di fronte su piedistallo, tiene un ramoscello nella mano d. e un bastone nella s.; sulla base, S IOS. CNI 326. Jesurum pag. 87.
Rara. Patina scura, BB / q.Spl 800

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 1466 e collezione De Lazara, stima del 1925, p. 34, 25 lire.

Pasquale Cicogna doge LXXXVIII, 1585-1595

178

178 Osella anno X-1594, AR 9,72 g. S M VENE – PΛSC CICONIΛ D S. Marco, seduto in trono a s., porge il vessillo al doge genuflesso al quale un angelo, librato in alto, impone il corno dogale. All'esergo, ❀1594❀. Rv. HINC SALVS ET RESVRRECTIO ANNO X Le tre croci del Calvario su piccoli ponticelli; quella centrale mostra i segni dei chiodi e sovrasta le altre; all'esergo, G V (Gerolamo Vitturi, massaro). CNI 367. Jesurum pag. 99. Rara. Tre piccole rotture del tondello, altrimenti q.Spl 1.800

Ex asta Semenzato Roma 1978, collezione Conte Dino Lucheschi parte I.

Marino Grimani doge LXXXIX, 1595-1605

179

179 Osella anno VIII-1602, AR 9,74 g. BENED AIA MEA DNO MARIN GRIM DV Il Redentore, seduto in trono a s.,. benedice con la mano d. il Doge genuflesso innanzi a lui, e con la s. gli porge il vessillo; all'esergo, ANNO VIII. Rv. SYDERA CORDIS Il Leone di S. Marco, alato e nimbato, rampante verso d., stringe con la zampa anteriore d. la croce; all'esergo, ❀M DCII❀ / •P•MA• (Pietro Marcello, massaro). CNI 338. Jesurum pag. 107. Rara. Delicata patina di medagliere, esemplare superbo, q.Fdc 3.000

Leonardo Donà doge XC, 1606-1612

180

180 Osella anno I-1606, AR 9,35 g. S M VEN LEONARDVS DONAT DVX S. Marco, seduto in trono a s., benedice con la mano d. il Doge genuflesso e gli porge con la s. il vessillo; all' esergo, Z P S (Zan Pietro Sagredo, massaro). Rv. RECTVM IVDICIVM DILIGAM S. Marco seduto a d. e affiancato dal Leone, porge una spada alla Giustizia, coronata e genuflessa a s., che regge la bilancia; all'esergo, •ANNO❀I❀ / ❀. CNI 147. Jesurum pag. 111. Rara. Graffiti nei campi, altrimenti q.BB 500

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 4263 e Hamburger asta 1903, collezione Gnecchi, 5414 (7,66 lire).

Marc'Antonio Memmo doge XCI, 1612-1615

181 181

181 Osella anno I-1612, AR 9,66 g. S M VENET M ANT MEMO DVX S. Marco, seduto a s. in trono senza schienale, porge il vessillo al Doge genuflesso; all'esergo, ✶I6IZ✶ / •B•M• (Bernardo Morosini, massaro). Rv. DOCE ME FACERE VOLVNTATEM TVAM Il Redentore, stante di fronte e volto leggermente a d., tende la mano s. e solleva la d. in atto di predicare; all'esergo, ANNO I. CNI 88. Jesurum pag. 118.
Molto rara. Delicata patina di medagliere e q.Spl 1.800

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 4296.

Antonio Priuli doge XCIV, 1618-1623

182 182

182 Osella anno II-1619, AR 9,62 g. S M VENET ANT PRIOL DVX S. Marco, seduto in trono a s., benedice con la mano d. sollevata e porge con la s. il vessillo al doge genuflesso; all'esergo, I•R (Jacopo Renier, massaro) / •I6I9•. Rv. MELIORA SVPERSVNT La Religione, stante di fronte, volta a d., regge con la mano s. una lunga croce, e con la d. indica una nube da cui emanano dei raggi di sole; all'esergo, ANNO / II. CNI 253. Jesurum pag 125. Molto rara in tale ottima conservazione. Spl 2.400

Giovanni Corner I doge XCVI, 1625-1629

183

183 Osella anno III-1627, AR 9,66 g. S M VEN IO CORNEL DVX S. Marco seduto in trono a s., benedice con la mano d. sollevata e porge con la s. il vessillo al doge genuflesso che lo riceve con la mano s., mentre si porta la d. al petto; all'esergo, ✶I•A•M✶ (Jacopo Alvise Minotto, massaro). Rv. FLORES APPARVER IN TERRA NOS Il Doge genuflesso a d. davanti ad un altare sul quale sono visibili una croce e diversi reliquiari; all'esergo, ✶ANNO✶ / •III•. CNI 209. Jesurum pag. 133.
Rara. Patina di medagliere, q.Spl 1.800

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 1512 e collezione De Lazara, stima del 1925, p. 34, 25 lire.

Francesco Erizzo doge XCVIII, 1631-1646

184

184

184 Osella anno IV-1634, AR 9,68 g. Il Leone alato e nimbato di fronte, in piedi sulle zampe posteriori, regge con le zampe anteriori uno scudo ornato iscritto FRANCIS / ERICIO / V D / MVNVS / ANNO / IIII. All'esergo, MA M (Marc'Antonio Malipiero, massaro). Rv. DEDI SVAVITATEM ODORIS La Beata Vergine con il Bambino troneggia sulla chioma di un albero, dal quale cadono gocce di mirra al suolo. Ai lati, nel cielo, due angeli soffiano contro l'albero. CNI 328. Jesurum pag. 140.

Rara. Patina iridescente, q.Spl 750

Ex asta Finarte 700, 1989, collezione Dottor Jacopo Monico.

185

185 Osella anno VII-1637, AR 9,71 g. Il Leone alato e nimbato di fronte, in piedi sulle zampe posteriori, regge con le zampe anteriori uno scudo ornato iscritto FRANCIS / ERICIO / V D / MVNVS / ANNO / VII. All'esergo, D B (Donà Bembo, massaro). Rv. DEDI SVAVITATEM ODORIS La Beata Vergine con il Bambino troneggia sulla chioma di un albero, dal quale cadono gocce di mirra al suolo. Ai lati, nel cielo, due angeli soffiano contro l'albero. CNI 337. Jesurum pag. 143.

Rara. Stupenda patina iridescente, più di Spl 2.800

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 4527; acquistata privatamente da Morchio&Mayer agli inizi del'900 per 10 lire..

Francesco Molin doge IC, 1646-1655

186 186

186 Osella anno I-1646, AR 9,55 g. S M VEN FRANC MOLINO D S. Marco, seduto in trono a s., benedice con la mano d. e porge con la s. il vessillo svolazzante al Doge genuflesso; all'esergo, I A B (Giovanni Alvise Battaja, massaro). Rv. FVLGET INTER FLVCTVS Una galera in navigazione sul mare agitato; sopra l'albero maestro risplende una fiamma a cinque raggi. All'esergo, ANNO / I. CNI 140. Jesurum pag. 152

Rara. Patina di medagliere, graffito nel campo del rv., altrimenti buon BB 1.500

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 1531 e collezione De Lazara, stima del 1925, p. 34, 25 lire.

187

187 Osella anno II-1647, AR 9,67 g. S M VEN FRANC MOLINO D Simile alla precedente, ma all'esergo, Z A Z (Zuanne Antonio Zorzi, massaro). Rv. FVLGET INTER FLVCTVS Una galera, oramai inclinata su di un fianco, in navigazione verso d. tra marosi altissimi; sopra l'albero maestro risplende una fiamma. All'esergo, ANNO / II. CNI 146. Jesurum pag. 153.

Rarissima in questa conservazione. Patina di medagliere, Spl 2.800

188

188 Osella anno VIII-1653, AR 9,71 g. S M V – GERMINAVIT LILIVM FLOREBIT AETERNO FR – MOL D S. Marco, seduto in trono a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; alle spalle del Santo, S. Antonio da Padova con un ramo di giglio nella mano d.;. All'esergo, F R (Francesco Riva, massaro). Rv. COHIBENTE TER – REVM AETHEREO Il sole dirige i suoi raggi su di una fiamma scaturita dal terreno dinnanzi a una chiesa; all'esergo, ❀ANNO❀ / •VIII•. CNI 161. Jesurum pag. 160.
Rara. Patina scura, q.BB 600

Carlo Contarini doge C, 1655-1656

189 189

189 Osella anno I-1655, AR 9,50 g. S M VEN CAROL CONT DVX S. Marco, seduto in trono a s., benedice con la mano d. sollevata e porge con la s. il vessillo al Doge genuflesso; all'esergo, F C (Francesco Corner, massaro). Rv. OCVLI MEI SEMPER AD DOMINVM Un girasole in piena fioritura; all'esergo, ❀ANNO❀ / • I •. CNI 44. Jesurum pag. 164, illustrato a pag. 165. Molto rara. Patinata e buon BB 2.000

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 4613.

Bertucci Valier doge CII, 1656-1658

190 190

190 Osella anno I-1656, AR 9,66 g. S M VEN BERTVCCIVS VALERIO D S. Marco, seduto in trono a s., benedice con la mano d. sollevata e porge con la s. il vessillo al Doge genuflesso; all'esergo, ❀F•C❀ (Francesco Corner, massaro). Rv. RESISTIT IMPAVIDE Un'aquila ad ali spiegate attacca un drago; all'esergo, ❀ANNO❀/ • I •. CNI 86. Jesurum pag. 165, illustrata a pag. 164.
Rara. Incantevole patina, insignificante colpo alle ore 5 del rv., Spl o migliore 2.500

Giovanni Pesaro doge CIII, 1658-1659

191

191 Osella anno I-1658, AR 9,57 g. S M VEN IOAN PISAVRO D S. Marco, seduto in trono a s., benedice con la mano d. e porge con la s. il vessillo al Doge genuflesso; all'esergo, ❁NC❁ (Nicolò Contarini, massaro). Rv. RELIGIONE ET CONSTANTIA La Religione velata, stante a s., porta una croce sulla spalla d. e regge con la s. un turibolo; la Costanza, galeata, stante a d., regge con la mano s. una lancia e protende la d. verso l'alto; all'esergo, ❁ANNO❁/ • I •. CNI 63. Jesurum pag. 167. Rara. Bella patina, BB 800

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 1543 e collezione De Lazara, stima del 1925, p. 34, 25 lire.

Domenico Contarini doge CIV, 1659-1674

192 192

192 Osella anno VIII-1666, AR 9,68 g. S M VEN DOMIN CONT D Tipo simile al precedente, ma all'esergo, ❁Λ❁D❁ (Anzolo Dolfin, massaro). Rv. OPVS IVSTITIÆ PAX La Giustizia, con attributi, seduta di fronte su due leoni accovacciati; alla sua d. spunta un ramo d'olivo. All'esergo, ★ANNO★ / VIII. CNI 321. Jesurum pag. 175. Bellissima patina di medagliere, Spl 1.250

Ex asta Finarte 751, 1990.

193 193

193 Osella anno X-1668, AR 9,59 g. S M VEN DOMIN CONT D Tipo simile alla precedente, ma all'esergo, ❁L❁P❁ (Lorenzo Pisani, massaro). Rv. SIT TVTA HOC SIDERE CRETA La Vergine e il Bambino al centro di una stella raggiante a sedici punte; all'esergo, ANNO / •X•. CNI 329. Jesurum pag. 177. Bella patina scura, q.Spl 800

Alvise Contarini doge CVI, 1676-1684

194

194

194 Osella anno VII-1682, AR 9,74 g. S M V ALOYSIVS CONT D Tipo simile al precedente, ma all’esergo, ❀ND❀ (Nicolò Donà, massaro). Rv. / ALOYSII / CONTARENO / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / VII. Nel giro esterno, entro doppio cerchio perlinato, SALVT AN 1682 ET AB VRBE CONDITA 1262. CNI 189. Jesurum pag. 191. Meravigliosa patina, più di Spl 1.750

Ex asta Semenzato Roma 1978, collezione Dino Lucheschi parte I.

195

195 ***Murano.*** Osella anno I-1676, AR 9,33 g. FASCIA NECTVNTVR AMORIS Leone alato e nimbato, ritto in piedi, regge con le zampe anteriori l'arme del Doge; sotto, lo stemma del Podestà Alessandro Venier con a fianco quello del Camerlengo Darduin. Rv. MVNVS COMVNITATI MVRIANI Gallo di Murano con serpe nel becco; all’esergo, 1676. CNI 3. Paolucci II 508.
Estremamente rara. Leggera patina e lievissimi segni sul bordo, BB 2.750

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d’inventario 5749. Mancante sia nella collezione ex reale sia in quella del museo Correr.

196

196

196 ***Murano.*** Osella 1682, AR 9,42 g. ALOYSIVS CONTARE Stemma del Doge; sotto, tra gli stemmi del Podestà Camillo Barbaro e del Camerlengo Ettore Bigaglia, le sigle N D (Nicolò Donà, massaro). All'esergo, 1682. Rv. MVNVS COMVNITATIS MVRIANI Gallo di Murano con serpe nel becco; all'esergo, E B C (Ettore Bigaglia, camerlengo). CNI 9. Paolucci II 513. Molto rara. Bella patina e buon BB 2. 500

Ex collezione Gavazzi, numero d’inventario 1927 e collezione De Lazara, stima del 1925, p. 34, 50 lire.

Marc'Antonio Giustinian doge CVII, 1684-1688

197 197

197 Osella anno I-1684, AR 9,53 g. S M V M ANTONIVS IVSTINIANVS S. Marco seduto in trono a s., porge con la mano d. il vessillo sormontato da un a croce al Doge genuflesso; all'esergo, •ANNO•I•. Rv. DEO – DVCTA – DVCE Veduta di Piazza S. Marco a Venezia; in alto, un angelo, in volo verso s., regge il corno dogale e indica dei raggi di sole nel cielo. In primo piano tre galeoni alla fonda nel bacino. CNI 76. Jesurum pag. 193. Rara. Bella patina scura, q.Spl 3.500

198 198

198 Osella anno IV-1687, AR 9,57 g. S M V M ANT IVSTINIANVS D Tipo simile alla precedente, ma all'esergo, ANNO•IIII•. Rv. ET – SOLVS – ET – SIMVL Il leone alato, rampante, stringe nella la zampa d. dei rami di palma, e con la s. strappa un ramo da un palmizio; all'esergo, ✶L•P✶ (Lunardo Pisani, massaro). CNI 82. Jesurum pag. 197. Rara. Stupenda patina di medagliere, Spl 2.000

199 199

199 *Murano.* Osella 1685, AR 9,49 g. M ANTONIVS IVSTINIANVS In alto lo stemma del Doge; sotto, ai lati, gli stemmi del Podestà Vincenzo Semitecolo e del Camerlengo Gaspare Zuffo. All' esergo, le sigle G Z C, iniziali del Camerlengo. Rv. MVNVS COMVNITATIS MVRIANI Gallo di Murano con serpe nel becco; all'esergo, 1685. CNI 2. Paolucci II 517.
Molto rara. Bella patina di medagliere, rottura del tondello, Spl 2.000

Francesco Morosini doge CVIII, 1688-1694

200

200

200 Osella anno III-1690, AR 9,81 g. S M V FRAN MAVROCE D S. Marco, seduto in trono a s., porge con la mano d. il vessillo, sormontato da un a croce, al Doge genuflesso; all'esergo, ⊛PP⊛ (Paolo Pisani, massaro). Rv. NON ALIA FRVITVR VICTORIA – LAVDE Una spada, posta in senso orizzontale, avvolta da cintura e sormontata da una berretta riccamente ornata; all'esergo,ANNO / III. CNI 116. Jesurum pag. 201.
Rara. Leggera patina iridescente, insignificante frattura del tondello a ore 9 del dr., Spl 1.750

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 1575 e collezione De Lazara, stima del 1925, p. 34, 25 lire.

201

201

201 Osella anno IV-1691, AR 9,82 g. S M VEN FRAN – MAVROCE DVX S. Marco benedicente, seduto in trono a s., porge con la mano d. il vessillo, sormontato da un a croce, al Doge genuflesso; all'esergo, ✶ANNO•IV✶ / •I•B• (Iseppo Baseggio massaro). Rv. MAVROC PELOPONE – SIACO VIVENTI S C Busto del Doge, ornato delle insegne di Capitano Generale da Mar, posto su uno zoccolo decorato con trofei di guerra. CNI 118. Jesurum pag. 203. Rara. Leggera patina, più di Spl 2.000

202

202 ***Murano.*** Osella 1690, AR 9,57 g. FRAN MAVR MVNVS COMVNITATI MVRIANI Lo stemma del Doge accostato in alto da D – V; sotto, gli stemmi del podestà Giacomo Barozzi e del Camerlengo Federico Bigaglia; sotto ancora, il gallo di Murano. Nel giro interno, GIACO BAR P FEDRI BIG C. Rv. ANTO D AQVA DOME P ARME GIACO PIZZO FRAN TONO Gli stemmi dei quattro deputati disposti su due linee; ai lati, I B (Iseppo Baseggio massaro). All'esergo, 1690. CNI 3. Paolucci II 521.
Molto rara. Bella patina, buon BB 2.000

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 1932 e collezione De Lazara, stima del 1925, p. 34, 50 lire.

Silvestro Valier doge CIX, 1694-1700

203

203 Osella anno III-1696, AR 9,84 g. S M V SILVES VALERIO D S. Marco benedicente, seduto in trono a s., porge con la mano d. il vessillo, sormontato da una croce, al Doge genuflesso; all’esergo, ✶ANNO✶III✶. Rv. NEC NVMINA DESVNT Sopra il globo terrestre un leone librato a s., ricoperto di stelle; nella zampa anteriore d. stringe una spada. All’esergo, tre rosette. CNI 126. Jesurum pag. 211.
Rara. Bella patina e meglio di Spl 2.000

204

204 Osella anno IV-1697, AR 9,76. S M V SILVES VALERIO D Simile alla precedente, ma all’esergo, ✶AN❁IV✶. Rv. EX PIETATE FORTITVDO Un braccio loricato, sporgente dal giro a s., stringe una croce; all’esergo, A•B (Andrea Baffo, massaro). CNI 128. Jesurum pag. 212.
Gradevole patina, fondi leggermente spazzolati, Spl 1.500

205 Osella anno V-1698, AR 9,67 g. S M V SILVES VALERIO D Simile alla precedente; all’esergo, ✶AN✶V✶. Rv. EXCVBAT – ARIS Un leone rampante a d., volge lo sguardo verso una chiesa alle sue spalle. CNI 130. Jesurum pag. 213. Stupenda patina di medagliere e più di Spl 2.000

206 Osella anno VI-1699, AR 9,71 g. S M V SILVES VALERIO D Simile alla precedente, ma all’esergo, ✶AN✶V✶. Rv. VIXTRIX CAVSA DEO PLACVIT Una colomba con un ramo d'ulivo nel becco volteggia sopra un paesaggio; nel campo in alto, una nuvola. All’esergo, una rosetta tra due stelle. CNI 130. Jesurum pag. 214. Leggera patina, Spl. 1.400

Alvise Mocenigo II doge CX, 1700-1709

207

207 Osella anno I-1700, AR 9,82 g. S M V ALOY MOCENI D S. Marco, benedicente e in trono, porge con la mano d. il vessillo, sormontato da croce, al Doge genuflesso; all'esergo, ✶AN✶I✶. Rv. DOMINI EST ASSVMP – TIO NOSTRA Figura muliebre (la Fortuna), velata solo nei lombi, colpita da un fulmine protende le braccia per ripararsi nella caduta; ai suoi piedi, una ruota in frantumi. CNI 102. Jesurum pag. 215. Molto rara in questa conservazione. Bella patina, Spl / q.Spl 2.500

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 1590 e collezione De Lazara, stima del 1925, p. 34, 25 lire.

208

208 Osella anno V-1704, AR 9,75 g. S M V ALOYSIVS MOCENI D Simile alla precedente, ma all'esergo, ❀P✶B❀ (Piero Basadonna, massaro). Rv. MAGIS – REDOLET LVNA SERENA Una rosa fiorita e la falce di luna si osservano a vicenda nel cielo stellato; all'esergo, ★ANN•V★. CNI 113. Jesurum pag. 220. Rara. Patina iridescente, q.Spl 1.250

209

209 Osella anno VII-1706, AR 9,69 g. S M V ALOYSIVS MOCENI DV Simile alla precedente, ma all'esergo, ❁B✶G❁ (Bernardo Gritti, massaro). Rv. EMERGIT – VIGILANTE LEONE Il Leone di S. Marco in piedi con spada e bandiera sulla poppa di una nave da guerra; all'esergo, ★AN•VII✶. CNI 121. Jesurum pag. 223.
Molto rara in questa insolita conservazione. Più di Spl 3.000

210

210 Osella in oro da 4 zecchini anno IX-1708, AV 13,93 g. S M V ALOYSIVS MOCENI DV Simile alla precedente, ma all'esergo, ❁G✶F❁ (Gerolamo Falier, massaro). Rv. SOLVM – PROVOCATA FERIT Grande rosa in fiore; all'esergo, ★ANN★VIIII✶ / ✶1708✶. CNI –, cf. 136 (argento). Paolucci II 361.
Molto rara. Minimi segni diffusi, ma bell'esemplare. q.Spl 6.000

Ex asta Kunst und Munzen 1975, illustrata sul frontespizio del catalogo, dichiarata proveniente dalla stock di Giovannina Majer.

Delle tre varianti del conio in argento di questa osella (massari G F, NAL e B C 2°) questa è la piú armoniosa.

Giovanni Corner II doge CXI, 1709-1722

211 211

211 Osella anno I-1709, AR 9,72 g. S M V – IOAN CORNELIO D S. Marco benedicente seduto a s. in trono con schienale a forma di conchiglia consegna con la mano s. il vessillo bandiera al Doge genuflesso; dietro il trono, il Leone in soldo. All''esergo, ✶L•M✶ (Lorenzo Marcello, massaro). Rv. IOANNIS / CORNELII / PRINCIPIS / MVNVS AN I / SAL AN MDCCIX / ET AB VRBE CON / MCCXIC entro corona d'alloro e di rami di palma. CNI 149. Jesurum pag. 226. Leggera patina, più di Spl 1.250

212 212

212 Osella anno XIII-1721, AR 9,83 g. S MARCVS – VENETVS Leone in soldo nimbato e con corno dogale, regge il Vangelo tra le zampe anteriori; all'esergo, ★V★A★A★M★ (Vettor Antonio Alvise Marcello, massaro). Rv. IOANNIS / CORNELII / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO•XIII• / SAL•ANNO / MCCXXI• entro corona d'alloro. CNI 183. Jesurum pag. 238. Ben patinata e Spl o migliore 1.000

Ex asta Finarte 801, 1991.

213

213 ***Murano.*** Osella 1713, AR 9,73 g. M C M IOAN CORN D PAS A DOLF P IO FONT C Stemma del Doge accostato da due rami d'alloro decussati; sotto, ai lati, gli stemmi del Podestà Pasquale Antonio Dolfin e del Camerlengo Giovanni Antonio Fontana e, sotto ancora, il gallo di Murano. All'esergo, 1713. Rv. S MAR VEN GIA PIZZOC VI NICH AN FER A ZVFFO In alto, il Leone in soldo; sotto, le armi dei quattro Deputati disposte 3 ed 1; il tutto a forma di croce. CNI 2. Paolucci II 530.
Molto rara. Delicata patina di medagliere, buon BB 1.750

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 1935 e collezione De Lazara, stima del 1925, p. 34, 50 lire.

Alvise Mocenigo III doge CXII, 1722-1732

214 214

214 Osella anno I-1722, AR 9,76 g. S M V ALOVSIVS MOCENICO D S. Marco, seduto in trono a s., benedice con la mano d. e porge il vessillo con la s. al Doge genuflesso; all’esergo, ✶ANN✶I✶. Rv. FVLCITE ME – FLORIBVS Venezia, ornata di corno dogale e scettro, seduta di fronte sul leone di S. Marco, afferra con la mano d. una pianta fiorita; all'esergo, ✶1722✶. CNI 64. Jesurum pag. 239.

Bellissima patina, più di Spl 1.750

Ex collezione Gavazzi, numero d’inventario 1610 e collezione De Lazara, stima del 1925, p. 34, 25 lire.

215 215

215 Osella anno III-1724, AR 9,76 g. S M V ALOYSIVS MOCENICO D Simile alla precedente, ma all’esergo, ✶AN✶III✶ / ✶N B✶ (Nicolò Bembo, massaro). Rv. MELIOR EST SAPIENTIA QVAM VIRES La Giustizia con corona radiata, bilancia e spada seduta di fronte su uno zoccolo a tre gradini; alla sua s., il leone di S. Marco accovacciato e alla sua d. uno scorcio di Piazza S. Marco. All'esergo, ✶1724 ✶. CNI 72. Jesurum pag 241. Patina di medagliere, schiacciatura di conio al rv., Spl 1.500

216 216

216 Osella anno VII-1728, AR 9,85 g. S M VENET ALOYS – MOCENI D Simile alla precedente, ma all'esergo, ✶AN✶VII✶ / •B•G• (Benetto Grimani, massaro). Rv. IN VIRTVTE ET ABVNDANTIA PAX L'Abbondanza, stante di fronte, regge con la mano s. una cornucopia ricolma di frutti, e con la d. stringe un ramo d'ulivo; alle sue spalle milizie veneziane ed una nave da guerra. All’esergo, ✶1728✶. CNI 87. Jesurum pag. 247. Più di Spl 1.750

217

217 Osella in oro da 4 zecchini anno X-1731, AV 29,52 g. S M VENET ALOYS – MOCENI D Simile alla precedente; all'esergo, ✶ANNO✶X✶ / •G•Z• (Gerolamo Zolio, massaro). Rv. AB IPSA – SALVS Mezza figura della B. Vergine, con il Bambino, sulle nubi circondata da stelle e testine d'angeli; in alto, la colomba dello Spirito Santo. All'esergo, ✶I73I✶. CNI 93. Jesurum pag. 251.

Inserita in stupenda montatura di fine XVIII secolo in filigrana d'oro, perle di fiume e verreries veneziane (forse di scuola orafa dalmata). Insieme estremamente raro 5.000

Ex asta Fraysse et Associès, Parigi 2006, expert Alan Weil, 180 bis (illustrata sulla pagina di copertina e fondo catalogo).

218

218 Osella anno X-1731, AR 9,78 g. S M VENET ALOYS – MOCENI D Simile alla precedente; all'esergo, ✶ANNO✶X✶ / •G•Z• (Gerolamo Zolio, massaro). Rv. AB IPSA – SALVS Mezza figura della B. Vergine, con il Bambino, sulle nubi circondata da stelle e testine d'angeli; in alto, la colomba dello Spirito Santo. All'esergo, ✶I73I✶. CNI 95. Jesurum pag. 251. Spl 1.250

Ex asta Semenzato Roma 1978, collezione Conte Dino Lucheschi parte I.

219

219 ***Murano.*** Osella 1723, AR 9,12 g. ALOY MOCEN MVNVS COMMVN – ITAT MVRIANI L'arme del Doge, accostata da DV – VE, sovrasta gli stemmi del Podestà Luigi Bembo e del Camerlengo Giovanni Fontanella; in basso, il gallo di Murano. Nel giro interno, L BEMBO – Z FONTANE L. Rv. FRAN BRIATTI ZVAN MESTRE ANT FERRO DOM OBICI Gli stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee; sotto, 1723. CNI 3. Paolucci II 539. Molto rara. Leggera patina, Spl 2.000

Ex asta Semenzato Roma 1978, collezione Conte Dino Lucheschi parte I.

Carlo Ruzzini doge CXIII, 1732-1735

220

220 Osella anno I-1732, AR 9,79 g. IN DIEBVS EIVS ABVNDANTIA PACIS Leone, alato e nimbato con corno dogale, in soldo; all'esergo, ✶1732✶. Rv. CAROLI / RVZINI / PRINCIPIS / MVNVS AN / ✶I✶ sopra, corno dogale, ai lati due rami e sotto tre caducei, che sporgono dal suolo. CNI 48. Jesurum p. 254. Paolucci II 215. Rara. Schiacciatura di conio, q.Spl 800

221

221 Osella anno II-1733, AR 9,74 g. - ø 37,1 mm. CAROLI RVZINI PRINCIPIS MVNVS Leone alato e nimbato con corno dogale, gradiente a s. e volto di fronte, con la zampa s. sul libro aperto; all'esergo, ✶ANNO•II✶ / B•Z (Bartolomeo Zen, massaro). Rv. OSSIBVS RECEPTIS DIV PETR VRSEOLI Urna, ornata del corno dogale, sulla quale è librato lo Spirito Santo sotto forma di colomba; all'esergo, ✶1733✶. CNI 50. Jesurum pag. 255. Rara. Patina iridescente, Spl o migliore 1.400

Ex asta Lanz 23, Graz 1980, collezione Marquis Alb. von Hohenkubin.

Alvise Pisani doge CXIV, 1735-1741

222

222 Osella anno I-1735, AR 9,72 g. SANCT MARCVS VENETVS Tipo simile al precedente, ma all'esergo, ❁Z ✗ F❁ (Zorzi Foscolo, massaro) / ✶1735✶. Rv. ALOYSIJ / PISANI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ❁I❁ entro corona d'alloro. CNI 96. Jesurum pag. 257. Delicata patina e Spl 1.250

223 223

223 Osella anno II-1736, AR 9,83 g. SANCTVS MARCVS VENETVS Tipo solito al precedente, ma all'esergo, ❁M✶S❁ (Michele Soranzo, massaro) / ✶1736✶. Rv. ALOYSIJ / PISANI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ✶II✶ entro corona d'alloro. CNI 98. Jesurum pag. 258. Bella patina e più di Spl 1.400

224 224

224 Osella in oro da 4 zecchini anno VI-1740, AV 13,93 g. SANCT MARCVS VENETVS Tipo simile al precedente, ma all'esergo, ❁1740❁ / ★A✶D★ (Anzolo Dolfin, massaro) •1739•. Rv. ALOYSIJ / PISANI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ❁VI❁ entro corona d'alloro. CNI 105. Jesurum pag. 262.
Rara. Minimi colpi sul bordo, q.Spl 4.500

Il confronto con l'osella che segue, medesimo anno e conio, dimostra che questo esemplare battuto in oro è coevo perché appare coniato antecedentemente al suo similare in argento, il che è un pregio non idifferente.

225

225 Osella anno VI-1740, AR 9,65 g. SANCTVS MARCVS VENETVS Tipo simile al precedente, ma all'esergo, ❀1740❀ / ★A✶D★ (Anzolo Dolfin, massaro) •1739•. Rv. ALOYSIJ / PISANI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ❀VI❀ entro corona d'alloro. CNI 106. Jesurum pag. 262.
Bella patina, BB / q.Spl 400

226

226 ***Murano.*** Osella 1738, AR 9,63 g. ALOYS PISANI D V MVNVS – COMMVNIT MVRIANI L'arme del Doge, ornata di due rami d'alloro, sovrasta gli stemmi del Podestà Bernardo di Mezzo e del Camerlengo Francesco Moro; in basso, il gallo di Murano. Nel giro interno, BERNAR D MEZO P – Z BAT SERENA C Rv. ZVANE ZANON Z BAT MORO ELIODORO PIAVE ZVA ROSETTO Stemmi dei quattro deputati, ciascuno ornato con un ramo d'alloro, disposti su due linee; sotto, 1738. CNI 8. Paolucci II 554.
Molto rara. q.Spl 1.500

Pietro Grimani doge CXV, 1741-1752

227

227 Osella anno III-1743, AR 9,73 g. S M V PETRVS GRIMANVS D S. Marco, seduto in trono a d., benedice con la mano s. e porge con la d vessillo, sormontato da croce, al Doge genuflesso; all'esergo, ❀N•M•B❀ (Nicolò Maria Bembo, massaro). PETRI / GRIMANI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO / ❀III❀ / •1743• entro una corona d'alloro. CNI 88. Jesurum pag. 265. Stato zecca, q.Fdc 2.000

228

228 Osella anno VII-1747, AR 9,68 g. SANCTVS MARCVS VENETVS Leone di S.Marco, con corno dogale, in soldo; all'esergo, ❁ZA•P❁ (Zan Andrea Pasquilago, massaro). Rv. PETRI / GRIMANI / PRINCIPIS / MVNVS / AN VII / rosetta / 1747 tra due rami d'alloro salienti con corno dogale a chiusura. CNI 103. Jesurum pag. 269. Patina scura, BB / q.Spl 600

229

229

229 Osella anno VIII-1748, AR 9,83 g. S M V PETRVS GRIMANVS DVX San Marco, seduto in trono, e volto a s., scrive il Vangelo; ai suoi piedi il Doge genuflesso a braccia aperte. Nel campo in basso a s., leone. All'esergo, ❁ L•M•II❁ (Lodovico Morosini II, massaro). Rv. PETRI / GRIMANI / PRINCIPIS / MVNVS / A•VIII•/ 1748 entro cartella ornata sorretta da leone. CNI 104. Jesurum pag. 270. Leggermente patinata, Spl 1.000

230

230

230 Osella anno IX-1749, AR 9,79 g. S M V PETRVS GRIMANVS DVX San Marco, seduto sulle nuvole, tende la mano al Doge in preghiera; nel campo in basso a s., leone accovacciato. All'esergo, ❁G•D❁ (Gerolamo Donà, massaro). Rv. PETRI / GRIMANI / PRINCIPIS / MVNVS / A•IX•/ 1749 tra due rami fioriti chiusi in alto da corno dogale. CNI 106. Jesurum pag. 271. Bella patina e Spl 1.000

231

231 Osella anno XI-1751, AR 9,77 g. S M V – P GRIMA D San Marco genuflesso volge lo sguardo al quadro dell'Annunciazione di Maria, mentre tende entrambe le braccia verso il leone; a d., il Doge in preghiera e all'esergo, A B (Alvise Barbaro, massaro). Rv. PETRI / GRIMANI / PRINCIPIS / MVNVS / A•XI•MDCCLI entro corona di rami di lauro chiusa in alto da corno dogale. CNI 110. Jesurum pag. 273.
Leggermente patinata e più di Spl 1.200

232

232 ***Murano.*** Osella 1741, AR 9,40 g. PET GRIMANI D V MVNVS – COMMVNIT MVRIANI L'arme del Doge, ornata di due rami d'alloro, sovrasta gli stemmi del Podestà Nicolò Balbi e del Camerlengo Domenico Calura; in basso, il gallo di Murano. Nel giro interno, NICOLO' BALBI P – DOM CALVRA C. Rv. BERN BIGALIA GIOVAN MAZOLA GIOVAN TOSO VIC BARBIN Gli stemmi dei quattro deputati, ciascuno cimato di un ramo di rose, disposti su due linee; sotto, 1741. CNI 1. Paolucci II 157.
Molto rara. Più di Spl 2.500

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 1952 e collezione De Lazara, stima del 1925, p. 34, 50 lire.

Francesco Loredan doge CXVI, 1752-1762

233

233 Osella in oro da 6 zecchini anno I-1752, AV 20,92 g. S M V FRANC – LAVRED D San Marco stante a s., pone il piede s. sullo zoccolo di una statua della Madonna, sulla quale appoggia il Suo Vangelo; alle sue spalle al suolo, calamaio con penna. Nel campo a d., il Doge in preghiera con il corno dogale deposto al suo fianco. In primo piano il leone accovacciato e, all'esergo, ❖G•A•C❖ (Giacomo Antonio Contarini). Rv. ❀-❀ / FRANCIS• / LAVREDANI / PRINCIPIS / MVNVS / AN•I•/ 1752 entro cartella ornata. CNI –, cf. 92 (da 4 zecchini). Paolucci II –.

Rarissima. Due minime schiacciature sul bordo, altrimenti esemplare superbo, piú di Spl 10.000

Ex Nummorum Auctiones 1974 e acquistata privatamente da Mario Ratto nello stesso anno.

234

234 Osella anno II-1753, AR 9,77 g. S M V – FRANC – LAVRED D S. Marco, stante a s., davanti ad un colonnato riccamente decorato che racchiude al centro un quadro della Madonna; a d., il Doge in preghiera e tra i due un servizio da scrittoio, il leone accovacciato ed il corno dogale. All'esergo, S B (Stefano Barbaro, massaro). Rv. FRANCIS• / LAVREDANI / PRINCIPIS / MVNVS / ❀ANII❀/ 1753 entro corona di fiori chiusa in alto da corno dogale. CNI 95. Jesurum pag. 275.

Insignificanti colpi sul bordo, migliore di Spl 1.500

235

235 Osella anno III-1754, AR 9,81 g. S M V FRANC LAVREDANO DVX S. Marco benedicente, seduto in trono a s., porge il vessillo al Doge genuflesso; all’esergo, V A C (Alvise Antonio Corner, massaro). Rv. ❖corno dogale❖ / FRANCIS / LAVREDANI / PRINCIPIS / MVNVS / AN III MDCCLIV CNI 96. Jesurum pag. 276. Più di Spl 1.500

236

236 Osella anno V-1756, AR 9,81 g. S M V FRANC – LAVRED – DVX Grande vaso a calice recante la scritta VAS / ONOR / ABI / LE (*sic!*), su cui è assisa la B. Vergine orante, trasportato in cielo da due angeli che suonano la tromba, circondati da altri angeli; sotto, S. Marco sdraiato a s. e il Doge genuflesso a d.; al suo fianco, il corno dogale. All’esergo, ❖F•T❖ (Francesco Trevisan, massaro). Rv. ❁ / FRANCIS• / LAVREDANI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO• V / 1756 entro cartella ornata chiusa in alto da corno dogale. CNI 100. Jesurum pag. 278. q.Fdc 1.500

237

237 Osella in oro da 3 zecchini anno VI-1757, AV 10,48 g. S M V – FRANC – LAVRED DV La B. Vergine su di un'arca, inscritta FOEDERIS / ARCA, sostenuta da un angelo e posta su due colonnati. In basso nel campo, S. Marco ed il Doge genuflessi in preghiera; all'esergo G B (Girolamo Bonlini, massaro). Rv. ❀❀❀ / FRANCIS• / LAVREDANI / PRINCIPIS / MVNVS / ANNO. VI / 1757 entro cartella ornata chiusa in alto da corno dogale. CNI –, cf. 103 (da 4 zecchini). Paolucci II –. Rarissima. Migliore di Spl 6.000

238

238 Osella anno VII-1758, AR 9,68 g. S M V FRANC – LAVRED DVX Quadro dell'Immacolata Concezione sormontato da baldacchino; ai lati, due angeli ne sorreggono i cordoni. Sotto, S. Marco a s., lo indica con la mano d. mentre il Doge, genuflesso a d., è raccolto in preghiera; tra i due, il leone ed il corno dogale. All'esergo, ?F•A•B•? (Francesco Antonio Bonlini, massaro). Rv. FRANCIS / LAVREDANI / PRINCIPIS / MVNVS / AN• VII •1758 entro corona d'alloro sormontata dal corno dogale. CNI 108. Jesurum pag. 280. Leggera patina di medagliere, esemplare superbo 1.500

239 239

239 Osella anno VIII-1759, AR 9,77 g. S M V FRANC LAVRED PRINC MVNVS A VIII La Religione, seduta su di un piedistallo, impugna un calice e stringe al petto una lunga croce; in basso, ai lati, S. Marco stante a s. indica il leone alle sue spalle e, a d., il Doge genuflesso. All'esergo, •P•P• (Piero Pasta, massaro). Rv. ROSA SVPER RI – VOS AQVARVM Pianta di rose entro un vaso ornato; all'esergo, MDCCLIX. CNI 111. Jesurum pag. 281. Magnifica patina e q.Fdc 2.000

240

240 Osella anno IX-1760, AR 9,61 g. FRANC LAVREDANI PRINC MUNS A IX 1760 Prospetto della torre dell'Orologio in piazza S. Marco. Rv. ARTIUM STUDIORUMQ MATER ET ALTRIX Venezia con corno dogale, seduta su palchetto, attorniata dai simboli delle arti figurative, pone la mano s. sulla testa del leone; all'esergo, •G•A•S• (Girolamo Antonio Soranzo, massaro). CNI 113. Jesurum pag. 283.
Più di Spl 1.500

241 241

241 Osella anno X-1761, AR 9,75 g. BEATI GREG BARBADICI CARD COSTA Urna riccamente ornata e sormontata dalle insegne cardinalizie, entro la quale due angeli sorreggono la costa del Beato Barbarico; il coperchio, decorato dal leone di S. Marco in soldo, reca in alto i paramenti sacri. All'esergo, •Z •D• (Zuane Dolfin, massaro). Rv. ❖ ❖ / FRANCIS / LAUREDANI / PRINCIPIS / MUNUS / A•X•176I entro cartella ornata. CNI 115. Jesurum pag. 284. Bella patina di medagliere, Spl 800

242

242 ***Murano.*** Osella in oro da 4 zecchini 1752. AV 14,00 g. FRANC LAVRED DVX MVNVS COMMVNIT MVRIANI L'arme del Doge, su trofeo d'armi, sovrasta gli stemmi del Podestà Defendente Zen e del Camerlengo Bartolomeo Berton; in basso, il gallo di Murano; nel giro interno DEFENDI ZEN P – BORT BERTON C. Rv. FRAN SANTINI PAO ROSETTO GAS FERRERO D GASTALDELLO Gli stemmi dei quattro Deputati disposti a croce e legati da un arabesco formato da rami di palma e di alloro; al centro, 1752. CNI 3. Paolucci II 643. Rarissima. Bell'esemplare, q.Spl 6.000

243

243 Osella 1754. AR 9,84 g. M BARBARO P FRANC LAVRED B BERTON C L'arme del Doge su quelle del Podestà e del Camerlengo; dietro gli stemmi una specie di trono affiancato da due colonne sormontate da vasi di fiori. Rv. CO – MV PAO ROSETTO CA FER – RO D GASTALDELLO Gli stemmi dei tre Deputati disposti su due linee e sormontati dal gallo di Murano; ai lati, MV-NVS / 17-54. CNI 5. Paolucci II 570.
Rara. Bella patina e più di Spl 2.500

Marco Foscarini doge CXVII, 1762-1763

244

244 Osella anno I-1762. AR 9,74 g. PICTIS VENETORUM ITINERIBUS AULA EXORNATA Figura muliebre, seduta di fronte su palchetto, si appoggia ad un mappamondo e tiene squadra, compasso etc. Sul bordo del palchetto, MDCCLXII e, all'esergo, VET•M (Vettore Morosini, massaro). Rv. MARCI / FOSCARENI / PRINCIPIS / MUNUS / ANNO I entro cartella riccamente ornata, sormontata dal corno dogale. CNI 55. Jesurum pag. 286. Rara. Bella patina di medagliere, più di Spl 1.400

Alvise Mocenigo IV doge CXVIII, 1763-1778

245

245 Osella in oro da 4 zecchini anno I-1763 detta "della Dogaressa", AV 20,54 g. GENS MARI – ANA SUMUS La B. Vergine, con il Bambino, stante di fronte sulle nubi. Rv. ALOYSII / MOCENICO / PRINC VENE / MUNUS AN I / MDCCLXIII / A B (Andrea Bon, massaro) entro corona d'alloro sormontata da corno dogale. CNI. -, cfr. 193 (da 6 zecchini).

Inserita in una elegante, stupenda montatura in filigrana d'oro, sicuramente coeva, opera di un valentissimo orafo. L'insieme di grande effetto è singolare in senso proprio di unica rarità, in condizione superba 10.000

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 5137.

Vico d'Incerti non ritrovò le schede originali della maggior parte delle oselle della Raccolta dei conti Zoppola, a partire da Nicolò Sagredo sino a Ludovico Manin. Non fece eccezione il vecchio cartellino di quest'osella di cui tuttavia, come riferì al Collezionista che, con sua consulenza, acquistò l'intero secondo gruppo della Raccolta, egli lesse un'annotazione secondo la quale l'osella era stata montata per essere indossata a mo di pendatif sostenuto al collo da un nastro in raso di seta, dai colori abbinati azzurro e argento, che poi sono quelli di Casa Mocenigo, e che era stata acquistata come proveniente dalla nobile famiglia all'inizio del 900. Per un insieme di considerazioni, lo stesso d'Incerti dovette pensare che l'appellativo "della dogaressa" ci potesse stare e che, forse, non è tutto frutto di fantasia, visto che oltre a tutto valutò l'osella, nel 1973, un milione di lire.

246 Osella anno II 1764. AR 9,67 g. SANTA MARIA - DELLA PACE Altare riccamente ornato, nel centro del quale quadro della Madonna; all'esergo, M•F (Marchio Foscarini, massaro). Rv. ALOY / MOCENICO / PRINCIPIS / MUNUS / A•II•1764 entro cartella ornata sormontata dal corno dogale. CNI 196. Jesurum pag. 289. Rara. Impercettibile schiacciatura di conio al dr., e più di Spl 1.250

247 Osella anno III-1765, AR 9,66 g. BINIS IMMOTA MANEBO Una nave da guerra battente bandiera veneziana, ancorata a prua ed a poppa, fra due forti; all'esergo, •M : :S• (Mario Soranzo, massaro). Rv. ALOYSII / MOCENICO / PRINC VENE / MUNUS AN 3 / 1765 tra due rami di palma chiusi in alto dal corno dogale. CNI 198. Jesurum pag. 290.
Rara. Piccola schiacciatura di conio al rv., altrimenti più di Spl 1.000

248 Osella anno IV-1766, AR 9,74 g. AFRI – CA TIGRIS AGIT PACEM CUM REGE FER – ARUM Una tigre ed un leone si fronteggiano. Rv. ALOYSII / MOCENICO / PRINCIPIS / VENETI / MUNUS AN IV / 1766 / •M: ❁ : S• (Mario Soranzo, massaro) tra due rami di alloro e palma. CNI 200. Jesurum pag 291.
Leggera patina, e più di Spl 750

249 249

249 Osella anno V-1767, AR 9,81 g. MEDOACO NOVIS OPERIBVS COERCITO La personificazione del fiume Brenta, sdraiata, a s., appoggiata ad un'urna da cui sgorga acqua; con la mano d. tiene un ramo di rose e con la s. una pala. Sullo sfondo, a s., un ponte col leone alato; sotto, un cavaliere. All'esergo, testina tra due festoni. Rv. ALOYSII / MOCENICO / PRINCIPIS / MUNUS / A V MDCCLXVII / P AB / VII (Pier Alvise Barbaro, massaro) ornata chiusa in alto da corno dogale. CNI 202. Jesurum pag. 292.

Rara e in eccezionale conservazione, q.Fdc 2.000

250 250

250 Osella anno VI-1768, AR 9,68 g. S HIER EMILIANUS PATRITIUS VEN S. Girolamo, in atto di adorazione, davanti al «Trigonum Dei»; accanto a lui, due giovinetti. All'esergo, ★R: :B★ (Rizzardo Balbi, massaro). Rv. ★✿★ / ALOYSIO / MOCENICO / PRINC:VENE / MUNUS / AN: VI / AN: DOMINI / 1768 / ✿ entro corona d'alloro. CNI 203. Jesurum pag. 293. Leggermente patinata e q.Fdc 750

251 251

251 Osella anno VII-1769, AR 9,77 g. HINC ROBVR ET – SECVRITAS Venezia seduta e volta a s., regge uno scudo e poggia il gomito d. sopra una base, ai piedi della quale è accovacciato il leone di S. Marco; all'esergo, •V A B• (Vincenzo Antonio Bragadino, massaro). Rv. ★✿★ / ALOYSIO / MOCENICO / PRINC VENE / MUNUS / AN VII / DOMINI / 1769 entro corona d'alloro. CNI 205. Jesurum pag. 294.

Più di Spl 750

252 252

252 Osella di peso doppio anno X-1772, AR 19,82 g. S:MARCUS – VENETUS Leone di S. Marco, alato e nimbato, in soldo; all'esergo, •❀. Rv. •❀ / ALOYSII / MOCENICI / PRINCIPIS / MUNUS•AN: X / 1772 / M:A:T. (Marc'Antonio Trevisan, massaro) entro corona di rami d'alloro. CNI –, cf. 214 (osella di peso normale). Jesurum cfr. pag. 298 (osella di peso normale).

Apparentemente inedita. Più di Spl 2.750

253 253

253 Osella anno XI-1773, AR 9,88 g. S MARCUS – VENETUS Leone di S. Marco, alato e nimbato, in soldo. All'esergo, • ❀ •. Rv. • ❀ • / ALOYSII / MOCENICI / PRINCIPIS / MUNUS AN: XI / J773 / G P. (Giacomo Pasqualigo, massaro) entro corona d'alloro. CNI 215. Jesurum pag. 299.

Bella patina, più di Spl 1.000

254

255

254 Osella anno XII-1774, AR 9,80 g. S MARCUS – VENETUS Leone di S. Marco, alato e nimbato, in soldo. All'esergo, • ❀ •. Rv. •:• / ALOYSII / MOCENICI / PRINCIPIS / MUNUS•AN XII / 1774 / G M B. (Giustinian Maria Badoer, massaro) entro corona d' alloro. CNI 216. Jesurum pag. 300.

Qualche striatura di conio, Spl 600

255 Osella anno XVI-1778, AR 9,96 g. PRVDENTIA ET CONSTANTIA Uno specchio ed un'ancora decussati; all'esergo,•LAF• (Leonardo Alvise Foscarini, massaro). Rv. • ❀ • / ALOYSII / MOCE(N)ICI / PRINCIPIS / MUNUS•A•XVI / 1778 entro corona di foglie. CNI 221. Jesurum pag. 304.

Usuale schiacciatura di conio, altrimenti più di Spl 750

256 ***Murano.*** Osella 1767, AR 9,69 g. ALOY MOCENICO DVX V – MUNUS COMMUNIT MVRIANI Albero su cui poggiano l'arme del Doge, in alto; del Podestà e del Camerlengo al centro e quella di Murano in basso. Nel giro interno, ALOY CORNER P – PAV COLONA C. Rv. DANIEL DORIGO VETTOR MESTRE GIO MORATO su nastri che contornano gli stemmi dei tre Deputati; in alto, entro cornice, DEP /1767. CNI 12. Paolucci II 583. Bella patina di medagliere, più di Spl 1.750

257 ***Murano.*** Osella in oro da 12 zecchini 1772, AV 41,70 g. ALOY MOCENICO DVX V – MVNVS COMMVN MVRIANI Le armi del Doge, del Podestà, del Camerlengo e di Murano entro cartelle ornate disposte a croce. Nel giro interno, DAN LOD BALBI P - ANTO ZANETI C. Rv. LOREN BIGAGIA ALV MORELLI (testina) G B MARCERETTO GIAC ONGARO Gli stemmi dei quattro Deputati entro cartelle ornate disposte su due linee; in alto, DEP entro fascia e, al centro, 1772. CNI –. Paolucci II –.
Un pezzo straordinario apparentemente unico ed inedito. Meglio di Spl 28.000

Si tratta del maggiore nominale in oro mai battuto dalla zecca di Murano.

258

258 Murano. Osella 1772, AR 9,87 g. ALOY MOCENICO DVX V – MVNVS COMMVN MVRIANI Le armi del Doge, del Podestà, del Camerlengo e di Murano entro cartelle ornate disposte a croce. Nel giro interno, DAN LOD BALBI P - ANTO ZANETI C. Rv. LOREN BIGAGIA ALV MORELLI (testina) G B MARCERETTO GIAC ONGARO Gli stemmi dei quattro Deputati entro cartelle ornate disposte su due linee; in alto, DEP entro fascia e, al centro, 1772. CNI 22. Leggera patina e Spl 1.750

259

259 Osella 1775, AR 9,79 g. ALOY MOCENICO DVX V – MVNVS COMMVN MVRIANI L'arme del Doge sopra un gran piedistallo accostato da quelle del Podestà, del Camerlengo; sotto, il gallo di Murano. Nel giro interno, ANTO BARBARO P – ANTO MOTTA C. Rv. FRAN OBIZZI GIACO GIANDOLIN VETOR MESTRE Gli stemmi dei quattro deputati entro cartelle ornate disposte a croce intorno a 17-75; sotto, DE – PV. Nel giro esterno, in basso, BORTO DAL MORO. CNI 27. Paolucci II 591. q.Fdc 1.750

Paolo Renier doge CXIX, 1779-1789

260

260

260 Osella anno I-1779, AR 9,74 g. BONORVM – AVCTRIX L’Abbondanza stante di fronte, leggermente volta verso d., tiene nella mano s. una cornucopia con fiori, mentre nella d. stringe una cornucopia capovolta, dalla quale escono delle monete; ai suoi piedi, un leone accovacciato. All’esergo, •B:C• (Benetto Capello, massaro). Rv. PAULUS / REINERIUS / PRINCIPIS / MUNUS • AN : I / 1779 entro corona d'alloro. CNI 159. Jesurum pag. 305. Imperfezione nel bordo, altrimenti q. Fdc 750

261

261

261 Osella anno V-1783, AR 9,90 g. PIETAS OPTIMI PRINCIPIS La Pietà velata, seduta a s., indica un'altare sacrificale; all’esergo, ✿FD✿ (Francesco Dandolo). Rv. •✿• / PAULI / REINERJ / PRINC:MUNUS / ANNO V / 1783 / •✿• entro corona d'alloro. CNI 165. Jesurum p. 309. Bella patina e Spl 600

262

262

262 Osella anno VI-1784, AR 9,84 g. SALVS IMPERII• Figura muliebre, appoggiata ad una ancora, stringe nella mano d. una lancia; ai suoi piedi un cannone con tre bombarde poste a piramide. Rv. •✿• / PAULI / REINERJ / PRINC:MUNUS / ANNO VI / 1784 / ✿F•D✿ (Francesco Dandolo, massaro) entro corona d'alloro. CNI 168. Jesurum pag. 310. Bella patina scura, più di Spl 750

263

263 Osella anno VIII-1786, AR 9,58 g. RERUM TUTELA – SALUSQUE Allegoria di Venezia, corazzata, stante di fronte, con spada nella mano d. e scudo nella s.; all'esergo, F•M•B• (Francesco Maria Rizzi, massaro). Rv. •❁• / PAULI / REINERJ / PRINC:MUNUS / ANNO VIII / 1786 entro corona d'alloro. CNI 173. Jesurum p. 312. Bella patina, leggero graffio nel campo del rv., q.Spl 450

264 264

264 Osella di peso doppio anno X-1788, AR 19,58 g. CAUTE SEDIT PROMPTE SURGIT Venezia, seduta a d. in veste principesca, attorniata da simboli guerreschi; ai suoi piedi il leone di S. Marco. All'esergo, G•F (Giacomo Foscarini, massaro). Rv. •❁• / PAULI / REINERJ / PRINC:MUNUS / ANNO X / 1788 entro corona d'alloro. CNI 177. Jesurum –, cfr. pag. 314 (osella di peso normale). Paolucci II 301
Molto rara. Leggermente patinata e esemplare superbo 2.800

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 1680.

265

265 Osella anno X-1789, AR 9,80 g. CAUTE SEDIT PROMPTE SURGIT Venezia, seduta a d. in veste principesca, attorniata da simboli guerreschi; ai suoi piedi il leone di S. Marco. All'esergo, G•F (Giacomo Foscarini, massaro). Rv. •❁• / PAULI / REINERJ / PRINC:MUNUS / ANNO X / 1788 entro corona d'alloro. CNI 178. Jesurum pag. 314. Mancanza di metallo sul bordo a ore 6 del dr., Spl 400

266

266 ***Murano.*** Osella 1782, AR 9,74 g. PAVL RAINER DVX VENET MVNVS COMVNIT MVRIAN L'arme del Doge in alto, accostata in basso da quelle del Podestà e del Camerlengo; sotto, il gallo di Murano. Nel giro interno, FRANCES BALBI P – GIOVANNI RADI C. Rv. GIACI NASON BAST ZANONI LEON GAZABIN GIRO BIGAGLIA Gli stemmi dei quattro Deputati disposti su due linee ai lati di un'orifiamma con 1782. CNI 14. Paolucci II 598. Rara. Leggera patina, più di Spl 1.750.

.

Lodovico Manin doge CXX, 1789-1797

267 267

267 Osella anno I-1789, AR 9,72 g. EFFULSIT ERGO EFFULGEAT La Libertà, stante di fronte a braccia aperte, stringe con la mano d. il corno dogale e con la s. un libro; all'esergo, LIBERTAS. Rv •◆• / LUDOVICI / MANIN / PRINC : MUNUS / ANNO I / 1789 / • entro corona d'alloro. CNI 144. Jesurum pag. 315. Leggermente patinata, Spl 500

268 268

268 Osella di peso doppio anno II-1790, AR 19,56 g. AFRICIS LEO SAEVUS IN UNDIS Una nave da guerra veneziana cannoneggia un vascello battente bandiera turca; all'esergo, M•B• (Matteo Badoer, massaro). Rv. •◆• / LUDOVICI / MANIN / PRINCIPIS / MUNUS • A•II/ 1790 entro corona d'alloro. CNI 146. Jesurum –, cfr. pag. 316 (osella di peso normale). Rarissima. Delicata patina e Spl 3.000

Ex raccolta Panciera di Zoppola, numero d'inventario 5288; acquistata dalla collezione Aldo Jesurum nel 1926 per 250 lire.

269 269

269 Osella anno II-1790, AR 9,81 g. AFRICIS LEO SAEVUS IN UNDIS Una nave da guerra veneziana cannoneggia un vascello battente bandiera turca; all'esergo, M•B• (Matteo Badoer, massaro). Rv. •◆• / LUDOVICI / MANIN / PRINCIPIS / MUNUS • A•II/ 1790 entro corona d'alloro. CNI 147. Jesurum pag. 316. Rara. Bellissima patina, più di Spl 1.250

270 270

270 Osella anno III-1791, AR 9,88 g. CONCORDIA CIVIVM FELICITAS REIPVB Venezia seduta a s., con vesti principesche; ai suoi piedi, un ramo d'ulivo, una bandiera, una corona d'alloro ed un libro aperto. All'esergo, M•B• (Matteo Badoer, massaro). Rv. •✦• / LUDOVICI / MANIN / PRINCIPIS / MUNUS • A•III/ 1791 entro corona d'alloro. CNI 150. Jesurum pag. 317. Stupenda patina scura, più di Spl 750

271 271

271 Osella anno IV-1792, AR 9,79 g. NOSTRA IN HAC FELICITAS Figura muliebre, seduta di fronte su una roccia, stringe nella mano d. un libro aperto ed una penna, e nella s. una lampada accesa; ai suoi piedi, un serpentario stringe nell'artiglio d. una pietra. All'esergo, P•A•B• (Pietro Antonio Bembo, massaro). Rv. LUDOVICI / MANIN / PRINCIPIS / MUNUS •AN:IV/ 1792 entro corona d'alloro. CNI 152. Jesurum pag. 318. Spl 600

272 272

272 Osella anno V-1793, AR 9,69 g. NEC NUPER DEFEC La Beata Vergine con un'aureola di sette stelle, stante di fronte su una nube che sovrasta la superficie del mare; sullo sfondo, a s., la prua di una nave ed un edificio e, a d., una chiesa. All'esergo, •Z•A•B• (Zuan Andrea Bonlini, massaro). Rv. LUDOVICI / MANIN / PRINCIPIS / MUNUS •ANNO:V/ 1793 / entro corona d'alloro. CNI 152. Jesurum pag. 319.
Patina scura di vecchia collezione, più di Spl 750

273 273

273 Osella anno VI-1794, AR 9,89 g. IN UTRAQUE SALUS Figura muliebre (Venezia) in abiti principeschi, stante di fronte tra due altari, stringe una croce ed uno specchio. Sull'altare di d. il Vangelo, e su quello di s. una serpe attorcigliata. Rv. •✦• / LUDOVICI / MANIN / PRINCIPIS / MUNUS •ANNO•VI/ 1794 / •D:B• (Daniele Balbi, massaro) entro corona formata da ovali alternati a puntini. CNI 156. Jesurum pag. 320.
Più di Spl 750

274 274

274 Osella anno VII-1795, AR 9,79 g. PAX IN VIRTUTE TUA Una colomba, con un ramo d'ulivo nel becco, posata sulla prora di una nave da guerra; sullo sfondo, l'Arsenale di Venezia. All'esergo, •❀•. Rv. LUDOVICI / MANIN / PRINCIPIS / MUNUS AN VII/ 1795 / •F•Z•. (Francesco Zane, massaro) entro corona d'alloro. CNI 160. Jesurum pag. 321. Insignificanti schiacciature di conio, altrimenti q.Fdc 1.000

275 275

275 Osella anno VIII-1796, AR 9,76 g. MATRI AMANTI AMANTES FILII• Figura maschile, genuflessa verso d., depone sacchi di denaro ai piedi di Venezia, in abiti dogali e con le braccia allargate; all'esergo, •F•B• (Francesco Barbaro, massaro). Rv. LUDOVICI / MANIN / PRINCIPIS / MUNUS AN VIII/ 1796 / •❀• entro cornice di rami d'alloro. CNI 162. Jesurum pag. 322.
Con i riliievi eccezionalmente nitidi, da conio nuovo, q.Fdc 1.250

276 276

276 ***Murano.*** Osella di peso doppio 1793, AR 19,49 g. LVDOVIC MANIN DVX MVNVS COMVNIT MVRIANI L'arme del Doge sovrasta quelle del Podestà e del Camerlengo, sotto le quali rispettivamente P e C; in basso, il gallo di Murano. Nel giro interno, NVZIO BALBI – VETOR MESTRE. Rv. LIB BIGAGLIA BERNAR CALVRA GIOVAN TARLA ANTON SEGVZO Stemmi ornati di fasce giranti, disposti 1-2-1, con i nomi dei rispettivi deputati; al centro, D M / 1793. CNI 13. Paolucci II 629.
Rarissima. Patina di medagliere, più di Spl 4.500

Ex collezione Gavazzi, numero d'inventario 1999; non compare nella stima della collezione De Lazara.

277

277 ***Murano.*** Osella d'oro da 4 zecchini1794, AV 13,85 g. LVD MANIN DEFENDI ZEN VETOR MESTRE MVNS COMVNITATIS MVRIANI In alto l'arme del Doge e sotto quelle del Podestà e del Camerlengo, sormontate rispettivamente da P e C; in basso, il gallo di Murano. Rv. GIORGIO BARBARIA GIOVANI MARINI ALVISE MOTTA LIBERAL BIGAGLIA Croce di rami di quercia accantonata dagli stemmi dei quattro Deputati; sopra, DEPVTATI e, sotto, 1794. CNI –. Paolucci II 687. Molto rara. Spl 6.000

Ex asta Semenzato Roma 1978, collezione Conte Dino Lucheschi parte I.

278 278

278 ***Murano.*** Osella 1796. AR 9,14 g. LVDOV – MANIN M ZANETTI MVN COM MVR S PISAMANO In alto l'arme del Doge che sovrasta il gallo di Murano accostato dagli stemmi del Podestà e del Camerlengo caricati su trofei d'armi; sotto, drappello di soldati in parata e ai lati, nel giro interno, MILIT – VOLVN. All'esergo, 500. Rv. DEPVT MVRIA / GIORGIO BARBARIA gli stemmi dei quattro deputati disposti a croce; sotto, ANTO ONGARO ed in basso, nel giro esterno, FRAN DAL MORO 1796 FRANCE MOTTA. CNI 20. Paolucci II 615. Rara. Bellissima patina scura uniforme, più di Spl 2.250

Municipalità provvisoria, 1797

279

279 Osella d'oro da 4 zecchini 1797, detta del Lido. AV 13,93 g. MVNICIPALITAS PROVISORIA VENETA Veduta di un edificio in fiamme da cui escono due personaggi che mettono in salvo dei barili di polvere da sparo. Rv. URBIS / SERVATORIB / BENEMÆRENS / ∞ PATRIA ∞ / AD LITUS ❀ / EXPLOSIONE / REPARATA / 1797 entro corona. CNI 4 (collezione ex reale, conservazione C3). Jesurum –, cfr. pag. 339 (osella in argento). cfr. Paolucci II 287 (in argento, in oro menzionata nella susseguente nota).
Della più grande rarità. Schiacciatura di conio al rv., q.Spl 20.000

Ex asta Finarte 874, 1993, 461.

Partendo dall'usuale considerazione che il termine osella deve riservarsi alle emissioni dogali, va innanzitutto osservato che la fattura dell'esemplare qui presentato rivela senza alcun dubbio l'impiego dei macchinari automatici, con i relativi tipici difetti di esecuzione, dei quali la zecca venne provveduta a partire dall'anno 1755. Inoltre il fatto che tutti gli esemplari battuti in oro conosciuti corrispondano ai pesi legali dei nominali allora correnti (un pezzo, unico, da 8 zecchini al peso di 27,93 g., e tre pezzi, tutt'al più 4, mediamente al peso di 13,90 g., pari a 4 zecchini) ed hanno il taglio ornato (a differenza di quelli battuti in argento che hanno pesi disparati e taglio liscio) dimostra che i pezzi sono coniazione ufficiale dell'Autorità che nel 1797 prese il potere nella Repubblica, e, nello stesso tempo, che i pezzi in argento sono in pratica medaglie di altro significato e valore anche se rari e ricercati. Pertanto i pezzi in oro sono da considerarsi emissioni di benemerenza con valore di moneta, se l'Autorità Provvisoria intese avvalersi dei poteri in precedenza del Senato oppure vere e proprie oselle se furono emesse a commemorazione di un fatto avvenuto nell'anno, nella continuazione della tradizione e avvalendosi del potere dogale che, di fatto, la così detta Municipalità aveva assunto come espressione d'organo rivoluzionario. In tutti i casi l'osella del Lido, 1797, battuta in oro, è considerata dal collezionismo numismatico il sigillo di chiusura dell'intera serie.